

INVERNO 2008

notiziario comunale
nouvelles de la commune

Saint Christophe



Castagnata

Face painting a cura di Raffaella Gobbo



sommario

Castagnata face painting	2	Dalle scuole	16
Incontri con la popolazione	4	Du Guichet Linguistique	19
Consegna delle Pigotte	4	Concorso fotografico 2008	21
Apertura dell'anno scolastico	5	Gianrico Carofiglio: I casi dell'avvocato Guerrieri	21
Vigili del fuoco volontari	6	La biblioteca e i libri	22
Manutenzioni, raccolta rifiuti, viabilità	7	Caldaroste e beneficenza	22
Incontro anziani al Croux	8	Diario di un'escursione	24
90° anniversario fine Grande Guerra	8	Veilà di Joà de Noutra Téra	26
Gita "des-Alpeuns"	9	Notizie dalla polisportiva	27
5 agosto, Madonna delle nevi	9	Calcio	27
Batezar "10 z-an apri"	10	Palet	28
Oratorio	10	Tsan	29
La dézarpa	12	Fiolet	30
Jeunes éleveurs	13	Tennis	30
51° Concours Régional Batailles de Reines	15	Atletica	31

Saint-Christophe
Les nouvelles, le notizie
INVERNO - Anno IX n. 2
Registrazione Tribunale di Aosta nr 9/2000 del 24/11/2000

Comune di Saint-Christophe
11, località Chef-Lieu Saint-Christophe
telefono 0165 26 98 88

Direttore responsabile
Alessio Bétemps

Caporedattore
Enrica Belloli

Stampa
Tipografia Duc srl
località Grand Chemin, 16
11020 Saint-Christophe

Hanno collaborato:
Roberto Armenghi, Le Badeun, Patrick Barmasse, Enrica Belloli, Alexis Bétemps, René Bétemps, Silvia Blanc, Lea Boccaleri, Luca Bortolazzi, Alessia Camelliti, Hélène Certan, Corrado Chablotz, Paolo Cheney, Paola Congiu, Suor Nicoletta Danna, François Desandré, Corrado D. Giachino, Guichet Linguistique, Luca Mercanti, Paolo Pasquettaz, Elio Plano, Scuole di Bret e di Pallein, Maurizio Selmo

Immagini fotografiche:
René Betemps, Biblioteca, Lea Boccaleri, Cesare Bovet, Brel, Paolo Cheney, Paola Congiu, Edi Desandré, Riccardo Diemoz, Giancarlo Diotri, La Gazzetta Matin, Corrado D. Giachino, Raffaella Gobbo, Karen Larsen, Elio Plano, Paolo Pasquettaz, Polisportiva, Scuole di Bret e di Pallein, Maurizio Selmo

Foto di copertina:
Le scuole di Bret - foto Lea Boccaleri

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO VALDOSTANA
COOPÉRATIVE DE CRÉDIT VALDÔTAINE
Sede Gressan - Frazione Taxel, 14/b
telefono 0165-26 62 66 - fax 0165-25 09 33

Informazioni & numeri utili

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO HORAIRE D'OUVERTURE AU PUBLIC	Numeri telefonici degli Uffici Comunali	Ufficio della USL 0165 54 12 73
Segretario comunale - secretaire communal lun-mer-ven 8,30/12,00	Centralino 0165 26 98 00	Medico di Sanità Pubblica (dott. Domenico Pedà)
Ufficio tecnico - bureau technique Tecnici - techniciens lun-mer-ven 8,30/12,00	Anagrafe 0165 26 98 05	Giovedì dalle ore 14,00 alle ore 15,00
Segreteria - secretariat lun-mar-mer-gio 8,30/12,00 - 13,45/15,00	Commercio/stato civile 0165 26 98 06-834	Assistente sanitaria - mercoledì dalle ore 9 alle ore 13
Responsabile mer 8,30/12,00 pubblico	Vigili/Messi 0165 26 98 09	Pediatra - mercoledì dalle 14 alle 17 (su appunt.)
su appuntamento Tel. 0165 269830	Ufficio tecnico - Segreteria 0165 26 98 30	Veterinario (dott. Paolo Nachtmann) - 349 5671203
Polizia municipale-messi police municipale-huissiers lun-mar-mer-gio 9,00/10,00 - 14,30/15,00	Personale 0165 26 98 13	Ufficio dei consorzi di Saint-Christophe (sotto l'androne del Municipio)
ven 9,00/10,00	Ici 0165 26 98 33	servizio segreteria 0165 26 98 17
Uffici amministrativi e contabili bureaux administratifs et comptables Segreteria/personale - secretariat/personnel	Altri tributi 0165 26 98 19	lunedì 18,00 - 19,00
ragioneria/tributi - bureau comptable	Protocollo 0165 26 98 21	Vigili del fuoco volontari di Saint-Christophe
protocollo-bureau d'enregistrement	Asilo nido 0165 26 98 20	Capo distaccamento Giachino Corrado
servizi demografici-service demographiques	Assistenza sociale 0165 26 98 13	335 65 59 961 - 0165 42 207
commercio-commerce	Contabilità 0165 26 98 16	<i>Capi squadra</i>
lun-mar-mer-gio 8,30/12,00 - 13,45/15,00	Scuole elementari e materne	Breuvé Enrico 0165 54 16 45
ven 8,30/13,30	Località Bret 0165 54 25 69	Marcellan Danilo 0165 54 11 71
sab (solo stato civile - seulement état civil) 8,30-11,30	Località Pallein 0165 54 13 29	Turin Paolo 0165 54 13 52
RICEVIMENTO	Microcomunità per anziani 0165 54 20 07	Emergenza sanitaria pronto intervento
Il SINDACO riceve il pubblico il mercoledì dalle ore 9 alle ore 12	Asilo nido 0165 54 17 91	di soccorso 118 (senza prefisso)
Su appuntamento dal lunedì al venerdì telefonare 0165-26 98 22	Biblioteca 0165 54 28 08	Polizia 113 (senza prefisso)
Gli ASSESSORI ricevono il pubblico il mercoledì dalle 14 alle 15 su appuntamento:	dal martedì al sabato 14.00 - 18.00	Carabinieri 112 (senza prefisso)
Blanc Silvia - Assessore alla cultura e pubblica istruzione 32975 09313	Ufficio postale 0165 54 19 51	Vigili del Fuoco 115 (senza prefisso)
	Cheney Paolo - Assessore alle politiche sociali 347-0681439	
	Giachino Corrado Domenico - Assessore alla protezione civile e assetto del territorio 329 75 09 325	
	Martini Luciano Modesto - Assessore al Turismo e sport 340 53 72 809	
	Nex Luciano Leo - Assessore al commercio e artigianato 338 46 74 469	
	Casola Davide - Assessore al bilancio e personale 347 86 23 074	

Incontri con la popolazione

Nell'ottica di migliorare il confronto e il dialogo con la popolazione, nei primi giorni del mese di ottobre, il sindaco e la giunta hanno organizzato sul territorio comunale una serie di incontri con i residenti. Le riunioni avevano come obiettivo quello di eliminare il "distacco" tra cittadini e pubblici amministratori e dare un chiaro segnale di trasparenza e attenzione alle necessità dei residenti. Tenuto conto della novità dell'iniziativa, la partecipazione è stata abbastanza soddisfacente. Durante la prima parte delle tre serate,

sono state illustrate (dal sindaco e da ogni assessore) le problematiche riscontrate in questi tre anni di attività, le metodologie utilizzate per superarle e l'analisi globale del lavoro svolto e da svolgere. La seconda parte è stata invece dedicata al dibattito con i partecipanti. Molti sono stati gli interventi, perlopiù domande di chiarimento o richieste di approfondimenti su temi specifici. Senza entrare troppo nel dettaglio, gli argomenti più discussi si possono brevemente riassumere in:

Servizio di raccolta rifiuti

Sicurezza stradale e Viabilità
Servizio Idrico Integrato
(acquedotto e fognatura)
Aeroporto

Temi sui quali la giunta ha già pianificato le scelte strategiche da perseguire negli anni futuri e di cui a breve si potranno iniziare a vedere risultati concreti. E' doveroso sottolineare lo spirito con il quale sono state formulate le domande: collaborazione reciproca e suggerimenti costruttivi, elementi essenziali per non impostare il dibattito su temi personali o critiche sterili. Per la giunta e gli amministratori, questo tipo di iniziativa è sicuramente un modo per mettersi in gioco, capire quali sono gli argomenti da approfondire e quali sono i problemi da risolvere, nell'ottica di migliorare e rendere più incisiva e mirata l'azione amministrativa. Dall'analisi di questo ciclo di serate, si può dedurre che sicuramente gli incontri sul territorio sono stati apprezzati e sono uno strumento valido, da potenziare e riproporre eventualmente anche in altre forme, per valutare e comprendere le esigenze e le opinioni dei Cretoblens.

François Desandré



Foto "la Gazzetta Matin"

Consegna delle pigotte

Anche il nostro comune ha contribuito e sostenuto il progetto "Per ogni bimbo nato, un bimbo salvato", promosso dal CELVA (Consorzio Enti Locali Valle d'Aosta) in collaborazione con l'UNICEF. L'iniziativa consiste nel donare a ogni bimbo nato in Valle d'Aosta tra il 1° Gennaio e il 30 Dicembre 2008 una "Pigotta" (bambola di stoffa, detta anche "Pouetta"), realizzata a mano da gruppi di volontari dislocati su tutto il territorio valdostano. Per ogni bambola donata, il CELVA verserà all'UNICEF un contributo di 20 euro, che servirà per acquistare un kit salvavita ai bimbi residenti nel terzo mondo. Il kit è composto da un set di vaccini contro le malattie killer dell'infanzia (difterite, morbillo, pertosse, poliomielite, tetano, tubercolosi)

e altri interventi salvavita (vitamine, kit antimalaria, antivermifughi).

Il 17 Settembre, nel salone consiliare del comune, con una breve cerimonia, è avvenuta la consegna delle "Pigotte". All'iniziativa sono state invitate tutte le 21 famiglie che hanno avuto la nascita di un bimbo nel primo semestre del 2008. Dopo un saluto di benvenuto e la consegna vera e propria delle Pigotte, la mattinata è continuata con un piccolo buffet-aperitivo che l'amministrazione comunale ha voluto offrire per



l'occasione. Per i nati nel secondo semestre 2008, sarà organizzato un incontro analogo al primo (sempre nella sala consiglio comunale) nei primi mesi del 2009.

François Desandré



A partire dal mese di settembre, un gruppo di volontari di Saint-Christophe, si sono riuniti in biblioteca una volta alla settimana e, aiutate dai rappresentanti UNICEF in Valle d'Aosta, che hanno fornito il materiale e spiegato la tecnica, hanno costruito le Pigotte. Nel giro di pochi mesi hanno "dato vita" a molte Pigotte, ognuna con le sue caratteristiche, i suoi capelli ed i suoi vestitini. Le bambole saranno vendute durante la sera del Concerto di Natale in biblioteca, il 20 dicembre, al costo di 20 euro l'una. Con questi soldi, così come per le Pigotte acquistate per i bimbi del Comune, l'UNICEF potrà acquistare dei kit salvavita per i bambini bisognosi.

Apertura dell'anno scolastico 2008-2009

Il suono della prima campanella lunedì 15 settembre scorso ha sancito definitivamente la fine delle vacanze estive e l'inizio di un nuovo anno scolastico. Dopo 3



anni finalmente le scuole di Bret hanno riaperto i battenti per i 45 piccoli della scuola materna e per i 65 alunni della scuola elementare. Purtroppo i lavori di ristrutturazione dell'intero complesso si sono protratti più del previsto in quanto, in corso d'opera, sono stati realizzati lavori non previsti originariamente nel progetto. Il più cospicuo degli interventi, sia dal punto di vista finanziario che temporale, è stato il rifacimento del manto di copertura del tetto, che ha comportato un prolungamento dei lavori di ulteriori 6 mesi, anche in considerazione del fatto che, trattandosi di un progetto realizzato con il finanziamento regionale FoSPI (Fondo per Speciali Programmi di investimento), ha implicato un iter burocratico particolarmente complesso. Nel corso dell'autunno sono stati portati a termine i lavori relativi alla palestra, agli spogliatoi e ai locali del sottotetto, che saranno destinati ad ospitare i corsi organizzati

dalla biblioteca comunale. Il costo complessivo dell'opera ammonta a € 2.375.000 con una quota a carico del bilancio comunale di € 475.000. Con l'approvazione del bilancio comunale 2009 verranno inoltre stanziati i fondi per l'arredo della palestra e degli spogliatoi, palestra che, al di fuori dell'orario didattico, verrà utilizzata per attività sportive quali il basket, la pallavolo ed altri sport. Nel corso della prossima primavera verranno inoltre sistemate definitivamente le aree esterne. I locali destinati alla scuola materna sono stati completamente ristrutturati e ampliati. Il progetto prevedeva infatti la realizzazione della terza sezione, dei locali per i riposini pomeridiani e di un salone comune molto ampio. Per il tramite di una rampa priva di barriere architettoniche, si

minose, arredamenti nuovi, rendono particolarmente gradevoli e gioiosi gli spazi destinati alle scuole materne. Senza dubbio un intervento di tale complessità ha comportato problematiche e disagi per insegnanti e genitori, ma soprattutto per i bambini che, comunque, hanno dimostrato di riuscire ad adattarsi bene ai cambiamenti e alle situazioni meno agevoli. La gestione del servizio mensa è stata affidata anche per il prossimo triennio alla Cooperativa "Noi e gli Altri", cooperativa che gestisce le nostre refezioni ormai da diversi anni. Per l'anno scolastico in corso vengono utilizzate ovviamente entrambe le cucine. Come ho già avuto modo di annunciare nel corso degli incontri con la popolazione tenutisi nell'ottobre scorso, nel mese di luglio del 2009



accede al piano superiore dove è stato realizzato il nuovo refettorio. Vetrate colorate, tendaggi e tinteggiature pastello, pavimenti multicolori, contro-soffittature lu-

inzieranno i lavori di ristrutturazione dell'intero edificio scolastico di Pallein. Saranno pertanto gli alunni di Pallein che dovranno trasferirsi in parte a Bret e in parte

dall'amministrazione comunale

presso l'ex-asilo parrocchiale per il periodo necessario alla realizzazione dei lavori previsti.

Le problematiche emerse e che inevitabilmente emergeranno durante il prossimo trasferimento sono particolarmente complesse, ma



un sereno e proficuo confronto tra genitori, insegnanti, istituzione scolastica e amministrazione comunale permetteranno di superare tali difficoltà. La preziosa disponibilità e professionalità dei collaboratori comunali hanno garantito il regolare svolgimento dell'attività scolastica fin dal primo giorno di scuola e sono certa che altrettanto avverrà a settembre con l'inizio del prossimo anno scolastico. Au seuil de cette nouvelle année, je vous souhaite, je

nous souhaite à tous de réussir parfaitement dans notre tâche: c'est je crois le bonheur le plus humain qui se puisse forger. Je vous souhaite aussi de connaître la joie dans vos famille; car c'est pour elles que nous construisons, c'est pour vos enfants que nous bâtissons, et c'est sans doute cela qui nous redonne la force et la foi dans les moments de découragement. Alors, pour eux, je vous souhaite au nom de l'Administration communal et en mon nom personnel, toute la réussite possible.

*Bon Tsalènde é Tréinadan a tchouette.
Silvia Blanc*

Vigili del fuoco volontari

L'attuale corpo dei Vigili del Fuoco di Saint-Christophe si compone di trentasette volontari tra i quali figura, a partire dal 2008, anche una donna che ha superato brillantemente il corso di abilitazione. Presenza preziosa sul territorio, i Vigili del Fuoco sono sempre disponibili e pronti ad intervenire nelle occasioni più svariate, dalla festa locale, al servizio funebre.

Negli ultimi anni sono state sistemate ed attrezzate le sedi di Sorreley e di Senin, in futuro verrà realizzata la nuova sede nel capoluogo, come da piano indicato dalla Protezione Civile.

E' stato recentemente acquistato un pulmino usato da nove posti, allestito per il pronto intervento.



Si è svolta domenica 26 ottobre a Courmayeur, nella cornice di una soleggiata giornata autunnale,

l'assemblea annuale del personale volontario del corpo valdostano dei Vigili del Fuoco durante la quale sono stati consegnati, da parte delle autorità presenti, gli attestati di benemerenzza e le medaglie ai Vigili che hanno raggiunto il sessantacinquesimo anno di età. Tra i premiati figura anche un residente nel nostro Comune, Efisio Battista Bionaz, che riceverà inoltre, in occasione della festività di Santa Barbara, un attestato di riconoscimento da parte dell'Amministrazione Comunale per i tanti anni di servizio dedicati alla collettività.

Grazie per la disponibilità e per la collaborazione!

Corrado D. Giachino



Adeguamento centro comunale conferimento rifiuti

Nel corso del 2005 le amministrazioni Comunali della Comunità Montana Monte Emilius, tra le quali figura anche quella di Saint-Christophe, hanno concordato sulla necessità di intraprendere nuove azioni per omogeneizzare il servizio di conferimento dei rifiuti sul territorio rendendolo sempre più consono alle esigenze degli utenti, ed in particolare sulla necessità di adeguare e/o di realizzare ex-novo i centri comunali di conferimento.

La Comunità Montana Monte Emilius, sentite le esigenze dei comuni facenti parte della stessa e preso atto della situazione, ha affidato nell'anno 2006 un incarico per la progettazione preliminare per la realizzazione e/o l'adeguamento a livello comunitario dei centri comunali dei rifiuti. Ottenuto il finanziamento FOSPI, i lavori dovrebbero essere avviati durante il prossimo 2009. Nel Comune di Saint-Christophe verrà riquifica-

to l'esistente centro comunale di conferimento sito in località Senin. Il centro rimarrà aperto per tre mezzogiornate a settimana, per almeno dodici ore. Presso il centro potranno essere conferite tutte le tipologie di rifiuti generalmente raccolte con il sistema stradale, oltre che altre frazioni valorizzabili o da avviare a forme di smaltimento particolari. A partire dallo scorso mese di luglio non è più possibile conferire pietre e terra.

Manutenzione camposanto

Terminati i primi lavori di manutenzione – fioriere, intonaco vecchi loculi, marciapiedi, cordoli – verrà a breve ripristinato il campo C con la semina a prato inglese e il posizionamento dei cippi in pietra composti da una croce (altezza di 54 cm), da un vaso (altezza 20 cm) e da una cornice (altezza 12 cm).

E' previsto da parte dell'amministrazione comunale l'acquisto di un cinerario comune.



Raccolta rifiuti stradali

L'attuale appalto di raccolta dei rifiuti stradali andrà in scadenza nel 2010.

L'amministrazione comunale intende mantenere il servizio attuale, aumentando i passaggi di

raccolta e cercando di ridurre il numero di cassonetti presenti sul territorio.

Positivo è il fatto che siamo tra i comuni della Comunità Montana che differenziano maggiormente

la raccolta. Per quanto riguarda il servizio di pulizia delle strade, nell'ottica di migliorarlo, l'amministrazione comunale sta valutando di acquistare una spazzatrice stradale.

Viabilità

Nel corso del 2008 sono stati asfaltati molti tratti stradali ed è stata completamente ripristinata la segnaletica orizzontale dei 40 km

circa di strade e degli oltre 30 piazzali presenti sul territorio comunale. Nell'ottica di garantire sempre più sicurezza ai cittadini,

sono stati tracciati otto nuovi attraversamenti pedonali.

Corrado D. Giachino

Incontro anziani al Croux



Il 19 ottobre si è svolto, nella struttura di Tsan de la Bara, al Croux,



un incontro over 70 del Comune di Saint-Christophe, organizzato



dall'amministrazione comunale. L'iniziativa, che rientrava nei programmi delle attività sociali, ha avuto un buon successo di partecipazione, tra nonni, bisnonni, nipoti e accompagnatori, ammini-

stratori comunali ed un gruppetto del Carnevale di Sorreley che si è prodigato attorno alle caldarroste. Pubblichiamo alcune immagini dell'allegro pomeriggio.

Paolo Cheney

90° Anniversario della fine della Grande Guerra

Con una cerimonia semplice ma significativa, lunedì 3 novembre, è stato commemorato il 90° Anniversario della Fine della Grande Guerra. In tutti i Comuni Italiani alle ore 19,30 è stato acceso un lumino commemorativo al Monumento ai Caduti. Analogamente a tutti i Gruppi della Valle d'Aosta, anche "les-Alpeuns" di Saint-Christophe, alla presenza delle Autorità comunali, hanno deposto ai piedi del Monumento il lume a



ricordo dei Caduti di tutte le guerre. Al termine della celebrazione è stata data lettura della "Preghiera dell'Alpino". Il 4 novembre si festeggiano l'Unità d'Italia e le

Forze Armate, oggi le nostre Forze Armate sono contingenti di Pace nel mondo, ieri, quelle delle due guerre, hanno combattuto per la Libertà. Questa libertà che oggi

grazie a questi enormi e, troppo sovente, dolorosi sacrifici che è fiorita la nostra LIBERTÀ. I nostri Monumenti ai Caduti restano una pagina di storia, una pagina che



sembra così naturale alle giovani generazioni, è stata invece costruita lottando tenacemente ed è

tutti auspichiamo definitivamente voltata, ma non dimenticata.

Silvia Blanc

Gita del Gruppo "des-Alpeuns"

Domenica 26 ottobre, una cinquantina di persone, parenti e amici del gruppo, hanno partecipato alla gita organizzata da "les-Alpeuns" di Saint-Christophe, con destinazione le colline del Monferato. La mattina è stata dedicata alla visita dell'Azienda vitivinicola "Cascina Bric", purtroppo una fitta nebbia non ci ha permesso di ammirare i vigneti che circondano l'azienda e che producono Freisa, Barbera, Bonarda, Cortese, Dolcetto e Malvasia di Castelnuovo Don Bosco. Il tempo uggioso non ci ha certo impedito di degustare questi pregiati vini dell'Astigiano, accompagnati da salumi e formaggi. Dopo l'apprezzatissima degustazione ci siamo recati a Castelnuovo Don Bosco, paese natio di San Giovanni Bosco. Abbiamo visitato il Tempio di Don Bosco, questa importante Basilica la cui struttura architettonica richiama un'arca rovesciata



Alcuni dei partecipanti alla gita

e al cui interno è stata collocata un'imponente scultura lignea rappresentante Gesù Cristo, l'interessante Museo dell'arte contadina, la Cascina dei Becchi, casa natia di Don Bosco e i luoghi tanto cari al Santo. Al termine della funzione religiosa, quando finalmente il so-

le è riuscito a "bucare" la nebbia, siamo ripartiti per Moncucco, dove abbiamo pranzato "alla piemontese" e trascorso un piacevole pomeriggio tra canti e tanta musica con Marco Chenal e la sua inseparabile fisarmonica.

Silvia

5 agosto, Madonna delle Nevi

La tradizione popolare vuole che il 5 agosto i pellegrini salgano ai santuari mariani, situati in alta montagna, per un momento di cammino-preghiera nei magnifici scenari alpini. La Madonna delle nevi viene venerata in molti santuari delle nostre valli; sicuramente i più conosciuti sono quelli del Misérin, di Cuney, di Verdonaz, della Valgrisenche, di Machaby e di Cignana. La processione verso il santuario del lago Misérin, situato a quota 2580 metri, si svolge partendo da Champorcher. I fedeli provengono principalmente dalla Valle d'Aosta ma numerosi sono anche i piemontesi; dopo 4 ore di cammino si giunge al santuario dove viene celebrata la prima messa per gli abitanti di Champorcher, poi una seconda per tutti i fedeli giunti al santuario che si svolge non prima dell'arrivo dei Cognèn che portano un dolce chiamato croutes dorées che verrà poi offerto al pranzo comune. Non meno visitato il santuario di Cuney, costruito tra il 1659-1661 e situato nel territorio di Saint-Bartélemy a 2656 metri, il più alto della diocesi di Aosta e uno dei più elevati d'Europa. La tradizione vuole che

gli abitanti di Nus salissero a Cuney, che si trova in un luogo roccioso e privo di vegetazione, per chiedere a Dio una protezione per la sorgente che sgorga proprio in quel luogo ed è indispensabile per il territorio circostante. Dopo la funzione religiosa la processione si dirige verso la sorgente e qui la croce che precede i fedeli viene immersa tre volte per chiedere l'abbondanza dei frutti della terra. Dopo questo rituale, tutti si ritrovano per il tradizionale incanto. Sicuramente il santuario in cui la devozione dei Cretoblèn è più sentita è quello che si trova nel comune di Oyace esattamente a Verdonaz, 2220 metri di altitudine. La cappella, dedicata alla Madonna, è abbastanza recente; fu fatta erigere nel 1942 da Amato Rosset per ringraziamento dell'ordinazione sacerdotale dei figli Camillo e Giulio. Anche qui, dopo una piccola processione portando in spalla la statua della Madonna, i fedeli, giunti davanti alla chiesetta, si radunano per la messa e al termine si tiene l'incanto che servirà per eventuali lavori di ristrutturazione. Un pranzo comunitario preparato da alcuni volontari di

Oyace attende poi tutti i fedeli. Durante la celebrazione della Madonna delle nevi a Verdonaz si è mantenuta una antica tradizione, risalente al sedicesimo secolo, si distribuisce del pane benedetto che viene offerto a tutti dopo la funzione religiosa. In questo modo anche chi non accede alla comunione può in qualche modo parteciparvi.

Si credeva che il pane benedetto convertisse i peccatori, guarisse gli ammalati e gli animali, fermasse il



fuoco e le inondazioni.

L'antica preghiera valdostana che si diceva ricevendo il pane benedetto era: Pain bénit, je te prends: et si la mort me surprend tu me serviras de sacrement.

Lea Boccaleri

BATEZAR "10 z-an aprì"

Devèndro lo 7 de noèmbre, la noutra coumpagnì, eusemblò a tan d'atre coumpagnì de la Fédérachoun di téatro populèro, l'a partisipoù a la manifestachoun organisèe pe rappeli, aprì 10- z-an que l'è mancoù, M. Pierre Vietti miou cougnì come "Batezar".



L'ìyan ver la secounda mèitchà di z-an seuncanta can a la radio n'en ignouò de sènti predji patoué. L'ìye la vouèse de Batezar que dimandèe de counseulle i tsanino Vaudan pe le travaille de la campagne. Deudeun totte le mèisoun de la Vallée, a l'aouva de noun-a, can le dzi se achattaoun a tabla pe mindjì maènda, se sentèe Batezar que dièe "Boundzor moucheu lo tsanino" e lo tsanino ripougnèe "Bonjour M. Batezar", aprì countenièe : "mi senque n'en

diade vo...aya la veugne l'a dza tchica de dzeut, fa ti bailli lo soupro ou ... " e clourèe eun dièn: "adoun a revouà e boun travail a tchoueut. Poudzo!". Mi Batezar l'a pa maque prédjà a la radio: Batezar l'ìye e l'è eunco cougnì come écrivèn de poézie e de counte eun patoué , de pjise, de monologue e surtoù comme atteu deussi la chène di Charaban. M. Pierre Vietti l'è itou un animateu jénéreu que l'a for travaillà pe lo patoué e pe la culteuva valdotèna. Baste pensi que l'è itou mènbre ancien e trézorier di Centre d'Etudes Francoprovençales, prezidàn di Comité des Traditions Valdôtaines, co-fondateur di Charaban, mènbre de l'Académie de St . Anselme, prezidàn de la Société Ouvrière d'Aoste, mènbre de la coumichoun pe l'évalouchoun di moublo pe l'agriculteuva a la féa de Sent Oo, l'ìye eunco un animateu di rencountre folklorique, di fite di patoué e di concour Cerlogne . Le valdotèn l'an pa oublià totte seutte bague e cheur pa lo Centre d'Etudes Francoprovençales que, toujoù attentif a rebatte e a counfermì la noutra identitoù e particularitoù, l'è fise promoteu de organizì caque tsouza pe rappeli M. Pierre Vietti. Eun effé lo prezidàn di Centre M. A. Bétemps l'a prèi de countat avouì la Fédérachoun di téatro populèro pe organizì euna veillé de théâtre. M.me L. Casassa, prezidàn de la Fédérachoun, l'a préi i vol seutta proupouzechoùn e tot de chouite soun itou préi de countat eunco

avouì l'Assessorà a l'éducachoun e a la culteuva que l'a assétoù avouì entouziatzme seutta idi eun par-tesipèn a l'organizachoun e eun financhèn la manifestachoun. Lo Centre d'études Francoprovençales l'a alleumoù la lampadina de l'idi, l'Assessorà a l'éducachoun é a la culteuva l'a beuttoù man i pourtafoille pe le financhemèn e la Fédérachoun di téatro populèro l'a rebratouse le mandze pe lo travail, surtoù M. R. Vuillermin que de seutta pjise l'è itou l'idéateu, l'écrivèn, lo chénographe e lo réjiste. M. Vuillermin l'a fi revivre téatralèmàn M. Batezar, pe lo fèe tourni i mentèn de tan de z'atteu patouazàn, pe resiti eusemblò a leur deudeun euna di coumpagnie que tan de ten fi se tramouaoun de veuladzo eun veladzo pe le leur reprézentachoun.

Dessi lo palque n'en senti resiti deudeun eun moui de patoué de la Vallée: de Vagresèntse a One de Cogne a Vatornèntse, de Dzignoù, Sèn Nicolà, Z'Amaveulle, Sèn Pièrre a Sèn Cretoublo fran avouì l'esprì de Batezar: "l'amour pe lo théâtre e pe lo patoué". Eun gran noumbro di proue soun itée fite a la noutra bibliotèque e de so no remersièn l'Assesseu a la culteuva de la noutra quemina e remersièn étot lo Comité de diréichoùn de la bibliotèque.

Pe no le Badeun l'è itée euna espèrianse dzènta e utila que spèn de possèi tourni fèe eugn' atro cou.

Le Badeun

Oratorio

E allora dai! Anche quest'anno le attività estive dell'oratorio sono partite al ritmo dell'inno realizzato da noi. Infatti per noi quest'estate è iniziata prima del solito, già nei mesi di gennaio e febbraio il coro dell'oratorio è stato impegnato nella registrazione del cd "Uniti intorno a Te" incentrato sulla vita di Sant'Anselmo, a cui sarà dedicata il prossimo anno liturgico.

Anche i campi estivi e l'estate ragazzi ci hanno aiutato a conoscerlo meglio, ma andiamo con ordine. Appena finita la scuola, si parte subito con il campo elementari, i requisiti per parteciparci? Avere tanta voglia di stare insieme e divertirsi!

Arruolati anche gli ultimi ritar-datari si parte per questa nuova avventura. Dopo la solita corsa per

organizzarsi nelle camere, si può partire con le attività. Quest'anno, con l'aiuto di Sant'Anselmo abbiamo scoperto insieme quali sono i nostri talenti e come poterli utilizzare al meglio, per aiutare noi stessi e gli altri. Inoltre i bambini hanno imparato che non si cresce soltanto riflettendo durante le attività e la preghiera, ma anche aiutando nei lavori pratici le mam-

me che hanno cucinato per noi durante i campi. E allora a turno anche quest'anno i bambini hanno apparecchiato, sparecchiato e lavato i piatti, attività che, se fatte insieme, diventano un importante momento di condivisione e di gioco. A malincuore i bambini delle elementari hanno lasciato il posto al gruppo dei ragazzi delle scuole medie e superiori che quest'anno si è allargato con alcune new entry. Anche per i più grandi il tema di questo campo è stato Sant'Anselmo, su cui abbiamo discusso e riflettuto insieme. Ovviamente,

tori e i futuri animatori per l'estate ragazzi della settimana successiva. Numerosissimi come gli anni scorsi, abbiamo poi intrapreso un'altra avventura insieme durante l'ormai consolidata Estate Ragazzi. Il menù è rimasto lo stesso: momenti di attività divisi per fasce d'età, momenti di preghiera, grandi giochi tutt'insieme e gli immancabili giochi d'acqua. Anche questa settimana scorre velocissima, come sempre d'altronde... Perché si sa, quando si è in buona compagnia il tempo vola via! Finita l'estate ragazzi, un po' di riposo per tut-



con l'oratorio estivo al Croux che però è stato spostato al martedì per poter lasciare spazio ai tornei di calcio a 5 e calcio balilla che sono stati svolti al campetto della chiesa Sant'Anselmo al giovedì. Ma per noi l'estate non finisce mai! Infatti abbiamo continuato a lavorare insieme per preparare i concerti che realizzeremo durante il prossimo anno. L'oratorio ovviamente non finisce qui!

Le consuete attività "invernali" continuano anche quest'anno, con il gruppo medie e superiori ogni primo sabato del mese alla saletta comunale di Saint-Christophe (da



nemmeno a questo campo sono mancati i soliti momenti di ordinaria follia, accompagnati da grandi risate. Il campo medie e superiori è servito anche a formare gli anima-

ti, tra vacanze al mare e i primi compiti delle vacanze... Ma senza dimenticare dell'oratorio! Infatti neanche quest'estate poteva mancare il consueto appuntamento



quest'anno anche con il gruppo di Prima Seconda e Terza elementare e con il gruppo di Quarta e Quinta elementare) e con gli ormai insostituibili appuntamenti del mercoledì pomeriggio per giocare e divertirci tutti insieme... Vi aspettiamo numerosi!

Alessia Camelliti

La dézarpa

Malgré les grands changements, la désalpe, la descente de l'alpage, est toujours une fête pour les arpians, les travailleurs de l'alpe et pour les propriétaires de bétail.

Bien sûr, ce n'est plus comme autrefois... Dans quelques alpages la désalpe se fait par les camions, les parcours sont plus réduits, les itinéraires changés suite aux innombrables modifications du territoire. La nostalgie pour ce moment crucial et spécial qui marquait la fin d'un cycle fondamental pour notre société d'éleveurs est encore vivante et diffuse. Ce n'est donc pas par hasard que le désir de vivre encore certaines sensations a fait ainsi qu'on organise, depuis quelques années, des désalpes qui s'inspirent à celles d'autrefois. Elles ne le sont plus, bien entendu. Mais peu importe. Ainsi, les pavés des vieilles rues de la Ville et des bourgs sont de nouveau foulés par les sabots solides des reines et de leur cour. Cela, après bien plus de 50 ans, quand l'étable de Fontche Milloz, probablement la dernière dans le Centre-Ville, a laissé la place à l'Hôtel de l'Europe, Place Narbonne.

Avant que l'éclat de la tradition renouvelée, devenue spectacle folklorique, n'efface le souvenir de l'ancienne, rappelons rapidement la désalpe d'autrefois... La campagne d'été durait 100 jours, un peu plus que trois mois, de la Saint-Bernard à la Saint-Michel. Saint Bernard (15 juin) les vaches les prend et saint Michel (29 septembre) les rend. Quand le mo-

ment de la désalpe approchait tous les arpians étaient de bonne humeur. La grande fatigue de l'été arrivait à la fin. Ainsi que l'isolement relatif des gens de l'alpe. En bas, les arpians auraient retrouvé la famille et les amis. En bas, tout aurait été différent : le travail et son rythme, le climat, l'alimentation... Cela valait bien la peine d'être fêté ! La fête commençait la veille, les derniers travaux achevés. Souvent, les propriétaires des vaches montaient avec le sac plein de nourriture et quelques fiasques de vin. Cela annonçait le retour prochain à un menu plus varié où les produits du lait et la polente n'auraient plus eu leur rôle central. La plupart des fois, la veille de la désalpe, les arpians n'allaient même pas se coucher. Pas tous, parce que le fruitier avec les géranths de l'alpage, devait revoir les comptes et vérifier si tout était en place, surtout si l'alpage était une consorterie. Le moment venu, tout le monde descendait à l'étable, pour la dernière fois dans la saison, et l'on détachait les vaches. Cette fois, on ne détachait pas la vache de la chaîne, mais la chaîne de la crèche, l'assurant ensuite au cou de la bête. Les vaches les plus intelligentes comprenaient, rien qu'à ce geste, que le moment de regagner la plaine était arrivé. Les vaches, apaisées après les ardeurs du printemps, grosses, bien que pas encore prêtes à mettre bas, avaient hâte de regagner les pâturages de l'automne. Qu'ils soient au plan ou au mayen. Et

dès qu'elles avaient compris que leur sortie ne contemplait pas un retour à l'étable d'été, leur pas se faisait plus sûr, plus décidé, plus gai et le son de la sonnaille, produit par un mouvement rythmé du cou, s'accordait avec celui des autres vaches du troupeau. Les vaches s'acheminaient en colonne derrière le premier berger qui arborait son meilleur chapeau feutre avec un petit bouquet d'edelweiss lié au ruban. Derrière lui, les reines, celle des cornes et celle du lait. Dans le troupeau, les *vatchéi* et les autres arpians et, tout au fond, le *tchitto*. Les cris se mélangeaient au concert des sonnailles et aux rares meuglements, le tout dans une atmosphère festive. Le parcours pouvait être très long, même plus de 20 kilomètres.

Dans ce dernier cas, une halte pour que les vaches puissent brouter était prévue. Quand le troupeau traversait les villages, les gens sortaient, faisaient des commentaires sur la prospérité du troupeau, caressaient les bêtes les plus belles, échangeaient avec les arpians quelques plaisanteries verbales, offraient à boire et à manger à tout le monde. C'était une fête continue. Quand on traversait le village d'un *vatchéi*, celui-ci attendait le troupeau avec un bâton à la main et, quand ses vaches passaient, il les sortait du troupeau pour les accompagner à l'étable en les caressant. Souvent les vaches même reconnaissaient les lieux et abandonnaient spontanément le troupeau. Et la fête continuait, à l'intérieur des maisons et des caves, puisque la désalpe coïncidait avec les vendanges.

Mais il y avait un arpian qui n'abandonnait pas encore l'alpe : le *saillaou*. Celui-ci, pendant une dizaine de jours devait continuer à prendre soins des fontines, fromages et sérac qu'on n'avait pas encore descendu.

Son exil durait jusqu'à ce que quelqu'un ne monte pour transporter les fromages dans les caves d'en bas. Et puis, c'était l'attente de l'hiver.

Alexis Bétemps



Foto presentata al concorso fotografico 2008 da Karen Larsen

Jeunes éleveurs de Saint-Christophe

Nous avons pensé de les rencontrer pour comprendre les raisons de leur choix, les problèmes liés à leurs activités, leurs perspectives futures. Nous avons eu ainsi une bonne occasion pour passer une belle veillée avec :

Dario Bétemps 30-06-1978 azienda loc. La Crétaz

Jérôme Saccani 10-03-1978 azienda loc. Nicolin

Henry Diemoz 14-09-1979 azienda loc. Champ-d'Hône

Roberto Rosaire 16-04-1973 azienda loc. Sorreley

La première partie de l'interview a paru sur le numéro précédent de cette publication.

CHE TIPO DI LATTERIA E'?

Jérôme. Noi quattro portiamo tutti il latte alla latteria. Quest'anno è cambiata, prima era una latteria turnaria ora vendiamo il latte, quindi affittiamo la latteria e li fanno le fontine. Portiamo il latte due volte al giorno e ce lo pagano tanto al litro. Il siero si può avere per dar da bere ai vitelli. Si fa anche del burro ma non del seras. Fanno la fontina poi passa all'icrameusa e si fa il burro. Abbiamo un casaro albanese da alcuni anni, è bravo quindi siamo abbastanza soddisfatti.

QUALI INNOVAZIONI HAI FATTO RISPETTO ALL'AZIENDA GESTITA DA TUO PAPA' E CHE CAMBIAMENTI CI SONO STATI RISPETTO A QUANDO ERI PICCOLO?

Henry. La più grossa innovazione sono state le rotoballe. Prima si facevano delle piccole balle che bisognava spostare in continuazione: dal prato, sul trattore, nel fienile...Ora si fa prima c'è meno lavoro manuale: si spostano, si mettono nel fienile e si impilano con il trattore. Prima con l'imballatrice piccola ci volevano più persone ora si può fare anche da soli: la macchina raccoglie il fieno, fa le rotoballe e poi le porta nel fienile.

PER DAR DA MANGIARE ALLE MUCCHE CON QUESTO SISTEMA COME SI FA?

Henry. Nella mia stalla si fa in due persone: una dal fienile butta giù il fieno nella stalla e viene poi distribuito nelle mangiatoie. Siamo io e mamma e adesso c'è anche la mia fidanzata Katia e c'è anche papà: seppure in pensione mi da una mano. Dall'anno scorso ho preso un alpeggio su nella coumba di By. Il primo tramouaille è ad Allein, poi salgo al secondo che si trova tra Tsampeilloun e Les Crêtes. I nomi dei vari alpeggi sono:

1. Tsanta Merla

2. Prabué

3. Plancurtou

L'alpeggio era di Udely di Doues. Io, Dario e Jérôme ci siamo cono-

sciuti in quell'alpeggio. Facevamo i tchit, avevamo tredici-quattordici anni, era il 1992. In alpeggio ho le mie mucche e delle manze (rosse) di un altro proprietario.

COM'E' LA VOSTRA STALLA?

Henry. L'ha fatta mio papà circa vent'anni e quindi è già abbastanza moderna, non ho fatto altre innovazioni perché si lavora già bene.

Dario. Innovazione per me è anche la cura delle mucche. Prima ci si affidava di più alla natura adesso usiamo più medicinali. Il lavoro invece è sempre più o meno lo stesso: dar da mangiare, mungere ecc. Le basi sono queste.

IL SALASSO ALLE MUCCHE SI FA ANCORA?

Dario. No quasi mai, una volta si faceva a tutte le mucche una volta o due durante l'inverno. Mio nonno andava in giro a farlo nelle altre stalle, era un sistema per purificare il sangue.

E BUCARLE?

Dario. Se capita che mangiano qualcosa che le fa gonfiare bisogna per forza bucarle se no muiono. A volte mangiano troppe mele o l'erba fresca (reubiouleun). Non è più come una volta che in primavera si usciva al pascolo con due dita d'erba perché non c'era più fieno nei fienili. Mettiamo fuori gli animali con molta più erba. Addirittura, in primavera non le pascoliamo neanche. Al massimo le facciamo uscire solo una settimana quindi poi le mandiamo in alpeggio. L'erba qui da noi cresce troppo, bisognerebbe metterle fuori all'inizio di aprile però poi non si fa i fieni. Io che ho 50 bestie e terreni sparsi un po' a Sorreley, a Senin, al Loup e giù alla Piana, trovo che è troppo scomodo e anche pericoloso per via delle strade. Quindi, io taglio l'erba con il raccoglitore e la porto in stalla, l'erba fresca gli fa bene, si puliscono.

L'INARPA

Jérôme. Io in alpeggio le mando a Bionaz dal 20 maggio in poi,

secondo gli anni, precisamente in località Chef-Lieu. I prati sono irrigati da girandole quindi c'è parecchia erba. Poi le mucche si spostano sotto la diga, quindi sopra e poi si torna indietro. Di nostra proprietà c'è solo un tramouaille. All'alpeggio sopra la diga, nel mese di agosto, facciamo sempre una festa con la messa celebrata da Don Ivano. La data non è mai la stessa dipende dalla disponibilità del prete. Don Ivano dà la benedizione e poi si festeggia fino a notte.

COME FATE CON I VATCHI SI PESA ANCORA?

Jérôme. Si prendono quasi solo le mucche che hanno latte, le altre se si può farne a meno non si prendono. Alcuni anni fa, che le cose andavano meglio, bastava un numero di mucche non si guardavano molto la quantità del latte, ora si cerca di prendere le più produttive.

GLI ALLEVATORI RISCHIANO DI AVERE DELLE MUCCHE SENZA LATTE D'ESTATE?

Dario. Si cerca già di fare una selezione prima di mandarle in alpeggio. Se la mucca non ha latte o è una reina o una mucca a cui tieni, la tieni in stalla se no la metti via. La reina di solito la teniamo noi in stalla o in qualche mayen.

Jérôme. La reina si tiene per passione come fosse un cavallo o un cane.

QUANDO LE MUCCHE SONO IN ALPEGGIO COSA FATE?

Roberto. Si inizia a fare i fieni, bagniamo i prati e quindi c'è il secondo taglio. I fieni si iniziano verso fine maggio, dipende dalla quantità e dal tempo, e si finisce verso fine giugno. Poi c'è il giro dell'acqua. Siamo tutti meccanizzati.

E AL MARE?

Roberto. Io personalmente dieci giorni al mare non me gli toglie nessuno. Mi organizzo il lavoro per avere un po' di vacanza. Per bagnare i prati si fa a sacco. Qui da noi non c'è l'irrigazione a pioggia,

Saint-Christophe che lavora

siamo comunque fortunati, abbiamo quattro canali quindi l'acqua non manca. Ci sono le pouse e si seguono ancora i turni per bagnare se no sarebbe un disastro: uno ruberebbe l'acqua all'altro e non sarebbe giusto. Non ci sono più i turni di notte, nessuno ha più voglia di bagnare in quelle ore. Si spera nell'irrigazione a pioggia e nella pioggia naturale. Il secondo taglio è più veloce. C'è meno fieno quindi ci si augura che venga un bel po' d'erba per pascolare in autunno. A settembre arrivano di nuovo le mucche e si ricomincia il ciclo.

IL SECONDO TAGLIO E' PIÙ PREGIATO DEL FIEENO?

Roberto. Si sente in giro che il secondo taglio non si vuole più dare al bestiame. Io personalmente lo do magari un po' meno perché è più forte.

Dario. Il secondo taglio da noi è forte. Non come in montagna. Non è erba fine ma già ben cresciuta. In circa 60 giorni è matura. Non bisogna darne troppo alla volta: circa un 40% del fieno. Il secondo taglio ha molte proteine ma non bisogna esagerare. Certo si produce più latte ma si può sbalare una mucca con conseguenze di mastite, problemi di fertilità e altro. Il secondo taglio si dà quasi esclusivamente a reboun nel pomeriggio e mai prima del parto.

Dario. Quest'anno il fieno non era bello a causa del maltempo del 2007, quindi davo sempre mattina e pomeriggio, metà e metà, e fortunatamente non ho avuto nessun problema con le mucche rispetto agli altri anni. Se il fieno è bello si può avanzare il secondo taglio e quindi si vende a chi ha dei manzi.

I VOSTRI TURNI SONO 7 GIORNI ALLA SETTIMANA, 365 GIORNI ALL'ANNO ?

Roberto. Io come già detto 10 giorni di vacanza al mare li faccio. Organizzo fieni e turni dell'acqua e non c'è santo che tenga: io parto.

Jérôme. Io non vado mai al mare. In autunno è il momento più tranquillo anche se arrivano le mucche. Non hanno latte quindi c'è solo da andare al pascolo. Non ci si alza troppo presto al mattino. Si sta al pascolo tutto il giorno e se si hanno mucche tranquille si possono lasciare anche da sole. Io in autunno le porto su a Lumian un piccolo mayen sopra Sorreley.

Lì non c'è nessun pericolo e quindi si possono lasciare da sole.

Dario. Anch'io niente mare. Comunque ci ritroviamo tra di noi: portiamo le nostre reine ai concorsi e andiamo in Svizzera a trovare degli amici anche loro allevatori. Visitiamo le loro stalle. Sempre in Svizzera andiamo a vedere la finale della battaglia. Loro la fanno in primavera e poi salgono in alpeggio. Fanno sei battaglie in primavera, solo una in autunno dove le vincitrici si classificano per la primavera. Non portano mai tante mucche al concorso. Più o meno solo la metà degli allevatori partecipano. Invece da noi solo il 2-3% non portano le loro reine ai concorsi. Noi abbiamo 20 concorsi durante l'anno e poi ad ottobre la finale. In Svizzera molti allevatori (per modo di dire) non hanno più di 4-6 mucche. Fanno un altro lavoro principalmente: vanno in stalla nei fine settimana, si riuniscono in consorzi e durante l'estate le mucche salgono in alpeggio. **SIETE IMPEGNATI IN QUALCHE ASSOCIAZIONE?**

Dario. Associazione batailles des reines, delegati di Saint-Christophe io e Henry. Ed io anche nel direttivo. L'anno scorso c'era da organizzare il cinquantennale. Abbiamo fatto 36 riunioni e quando ci sono le battaglie facciamo parte alcune volte della giuria. Io faccio parte anche del direttivo del carnevale e durante le sfilate sono la gueudda: il carnevale per me è come andare al mare.

Durante il carnevale faccio io alle bestie al mattino e il pomeriggio lascio qualcuno al mio posto. Non lavorare il pomeriggio è per me come star via una settimana.

AVETE FORMAGGI DI VOSTRA PRODUZIONE IN CANTINA?

Dario. Sì, in autunno facciamo un po' di formaggi per noi. Non si vende ancora il latte alla latteria così facciamo un po' di burro di panna e formaggi per la nostra famiglia e per le persone che ci lasciano l'uso dei prati. Poi dai primi di dicembre a fine maggio si porta alla latteria.

PROGETTI?

Jérôme. Sto aggiustando il mayen di Lumian: irrigazione a pioggia e sistemazione dei terreni. C'è una piccola sorgente per l'acqua e per integrare la prendo al mayen di Roberto a Tsisoula. La regione ci aiuta abbastanza per la sistemazione di terreni. Io la maggior par-

te dei terreni li ho a Izolè passata la cascina Clappey. Quindi non vado al pascolo là, è troppo pericoloso a causa delle automobili.

QUALCUNO HA CAPRE O ALTRI ANIMALI?

No nessuno.

UNA VOLTA QUASI TUTTI AVEVANO PECORE O CAPRE IN STALLA...

Dario. Una volta non si buttava via niente. Si pascolavano pecore e capre dopo le mucche e loro ripulivano i prati mangiando anche i tsami.

Roberto. Mio nonno raccontava che una volta mica tutti avevano la possibilità di avere delle mucche quindi molti avevano pecore e capre. Costavano meno per il mantenimento e non c'era bisogno di prati particolari per il pascolo. Andavano bene anche gli incolti o il sottobosco.

Una volta si diceva: "la capra è la mucca dei poveri". Adesso ci sono di nuovo parecchi allevamenti di capre. Sarà una moda ma il loro formaggio è molto ricercato oltre che ad essere buono.

PROGETTI FUTURI?

Roberto. L'agricoltura in questo periodo non sta sicuramente attraversando un momento felice, quindi non si possono fare progetti a lungo termine. Io non ho una stalla nuova quindi neanche un mutuo da pagare. Io il giorno che le cose non mi vanno più posso anche mollare subito tutto. Non posso certo continuare l'attività senza una resa certa. Un giorno ci dicono una cosa il giorno dopo un'altra. Contributi non se ne vedono quasi più. Con questo non voglio dire che dobbiamo solo andare avanti con i contributi regionali ma ci possono sicuramente dare una mano in questo periodo di difficoltà. Io so fare anche il macellaio e mi tornerebbe utile per cercarmi un altro lavoro. Sì, sì la passione c'è ma se non c'è una resa non si mangia, non si può certo lavorare per la gloria. Il nostro guadagno è derivato solo dalla vendita del latte e di qualche capo di bestiame.

Dario. Il mangime è aumentato del 30%. Se fai il paragone a 30 anni fa si prende la stessa cifra al litro del latte. Ma il costo della vita è aumentato di quanto? Se le cose non cambiano le aziende sono destinate man mano a chiudersi. Abbiamo fatto una riunione dell'A.R.E.V. in Valle hanno chiuso 700 stalle in 2 anni. Vi sembra logi-

Saint-Christophe che lavora

co? Molti erano anziani che sono andati in pensione ma altri ne avevano piene le "scatole". Non hanno chiuso le grandi stalle ma quelle piccole e sono quelle persone che lavorano con passione i loro terreni e tengono tutto in ordine. Noi a Saint-Christophe siamo in 15 allevatori e fra una decina d'anni se va bene saremo in 7-8.

Jérôme. Nel nostro comune siamo ancora un buon numero di aziende agricole condotte da giovani, in altri comuni non c'è più nessuno.

Dario. Saint-Christophe ha un territorio che può essere lavorato prevalentemente con l'uso dei mezzi agricoli ma questo non basta. I nostri prati sono in mezzo alle villette quindi abbiamo problemi, per bagnare: non ci sono più ruscelli per lo scorrimento delle acque e si allagano le cantine, pascolare, se metti il letame puzza e così via.

NESSUNO HA PARLATO DELLA VIGNA

biamo vendute. Io non so da che parte inizia il lavoro della vigna. FARE L'ALLEVATORE E COLTIVARE LA VIGNA È POSSIBILE?

Dario. No non si possono fare tutte e due le attività contemporaneamente. Le mucche ti impegnano troppo e la vigna se devi dare il liquido non si può certo rimandare e farlo quando viene comodo a noi. Alle 6 devi andare in vigna e alle 6 sei ancora in stalla non si possono unire le due cose a meno che ci sia qualcuno che ti da una mano.

Roberto. Se vuoi lavorare bene la vigna ci passi quasi tutto l'anno.

Jérôme. Io ho una piccola vigna ma l'affittiamo.

Henry. Una volta si riusciva ad avere sia le mucche che la vigna perché in campagna lavorava tutta la famiglia. L'attività era ridotta e la stalla aveva al massimo una decina di mucche.

Dario. Allora anche mio papà ha

che ti rendano è un'altra cosa! La mia vigna non è sicuramente un gran guadagno, è solo lavoro in più.

Per uso proprio e per vendere qualcosa una volta si seminavano le patate, campi di segala per fare il pane. Mancava il cibo. Se andiamo avanti così magari torneranno quei tempi.

Noi sicuramente riusciremo a tirare avanti perché abbiamo sempre avuto un piccolo orto, il campo di patate...

Ma le persone di città troveranno sicuramente più duro.

Noi tutto ciò l'abbiamo imparato dalle nostre famiglie che si sono dedicate all'agricoltura. Noi di conseguenza dovremmo insegnarlo ai nostri figli. I bambini di oggi non ne sanno niente.

Bisognerebbe sempre insegnare cosa facevano i nostri vecchi.

Se già la nostra generazione non lavora i campi o semina l'orto come si potrà tramandare questa cultura agricola?

Fin quando si avranno abbastanza soldi per comprare le patate non ci saranno problemi ma se verrà il momento di doverle seminare chi saprà come fare?

E non ci saranno neanche più luoghi per fare i campi...

Henry. No i campi ci saranno sempre se uno ha la volontà di lavorarli.

Magari tra una villetta e l'altra... C'è sempre l'eccezione che conferma la regola noi l'abbiamo qui vicino: Jérôme, per esempio, è cresciuto in condominio però ha la passione per le mucche.

Lui è proprio un corvo bianco...

Noi al contrario avevamo già alle spalle una famiglia di allevatori.

Dario. Saint-Christophe è un territorio con pochissimi incolti a parte sopra il Piari, ma per mancanza d'acqua.

Non lamentiamoci del nostro territorio ...



Roberto. La vigna è anch'essa una passione come le mucche. Noi in famiglia avevamo delle vigne ma nessuno di noi fratelli ha ereditato la passione della vigna così le ab-

sempre avuto le bestie e anche una piccola vigna per uso famigliare. Facciamo 100 litri di vino per noi quindi una vigna così possiamo tenerla tutti; ma delle vigne

51° Concours Régional Batailles de Reines

Il nostro comune si è ben presentato alla finale della Croix Noire del 18 ottobre scorso, portando in finale 9 mucche nelle 3 categorie. In 1ª categoria Cochette di Dario Bétemps, Banjoul di Aurelio

Crétier e Mignonne di Elviro Bio-naz. In 2ª categoria Mignonne di Jérôme Sacconi, Alinghi di Aurelio Crétier e Tormente dei fratelli Diémoz. In 3ª categoria Lombardeun dei Fratelli Diémoz, Tonnère an-

cora di Aurelio Crétier e Merlo di Roberto Rosaire che ha ottenuto il migliore piazzamento classificandosi al 4° posto arrendendosi a Promesse di Patrick Brocard di Pollein.

Scuola dell'infanzia di Bret



Finalmente, dopo tre anni di attesa, i bambini e le insegnanti di Bret hanno iniziato l'anno scolastico nella scuola nuova, ampliata e

ristrutturata; un edificio bellissimo sia dall'esterno che dall'interno, ricco di colori, con ampi spazi e molto accogliente.

A scuola ci sono 44 bambini dai tre ai sei anni divisi in due sezioni, però è presente una terza sezione al momento utilizzata come laboratorio, ma che in futuro potrà accogliere altri bimbi. Ecco alcune impressioni dei bambini alla domanda:

cosa ti piace della scuola nuova? Mi piacciono i colori che ci sono

sui muri, quello verde e quello blu (Lorenzo)

Mi piacciono i bagni perché ci sono le chiavi e posso chiudermi dentro (Agnese)

Mi piace la forma della scuola e tutto! (Matteo)

Mi piacciono le luci (Mattia)



A me piace tanto il salone e gli armadietti (Alessandro)

Che dire?..questa scuola piace veramente tanto sia a bimbi, sia alle insegnanti, gli spazi sono importanti in una scuola, determinano il benessere e gli apprendimenti, e il lavoro nel nuovo ambiente scolastico in questi primi due mesi ha dato ampia dimostrazione di questo. Al comune di Saint-Christophe e a tutti coloro che hanno lavorato per la costruzione della nostra scuola va dunque un grande e sentito GRAZIE!

Le insegnanti

Scuola dell'infanzia di Pallein

Quest'anno abbiamo scelto di lavorare con i colori e le nostre sezioni lo dimostrano; infatti se vi capiterà di entrare nella nostra scuola, troverete "Pittori", "Arcobaleni", "Palloncini"... Il colore è in scena, con i nostri disegni, le nostre pitture, le tecniche, le storie e le nostre creazioni! Ovviamente non abbiamo abbandonato i "soliti" impegni e ci siamo subito dedicati alla castagnata dimostrandoci pasticciatori provetti.

Aspettando Natale e la recita, che si terrà il 22 dicembre presso la biblioteca comunale, ci scateniamo un po' con "Musica e movi-



I bimbi di quattro anni

mento”, progetto proposto dal “nostro” insuperabile Riccardo Diemoz, che con pazienza e dedizione ci segue ormai da diversi anni. E poi VIAAA...verso il nuovo

anno! A febbraio andremo a Chamois a giocare con la neve, mentre a maggio parteciperemo alla Festa del libro e al Concours Cerlogne, che si terranno rispettivamente a

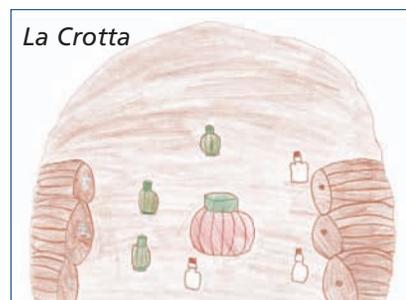
Pont-Saint-Martin e ad Arnad. Gran finale a Cogne, nel mese di giugno per visitare il museo della Fondazione Gran Paradiso e fare il pic-nic di fine anno scolastico!

I bimbi si preparano alla castagnata



Scuola primaria di Pallein

Venerdì, tre ottobre, noi bambini e maestre di classe terza abbiamo visitato il MUSEO DELL'ALIMENTAZIONE ALPINA, ospitato alla Maison Bruil di Introd. Al Museo abbiamo potuto vedere i luoghi, gli utensili e gli attrezzi che venivano usati molto tempo fa, per cuocere e conservare i cibi. Au rez-dechaussée (piano terra) La « crotta », le vin, le vinaigre, l'eau de vie



Lo « crottein », les légumes, les carottes, les pommes de terre, le fromage, la viande.



La « méizon di fouà » : le beurre, le beurre fondu, le « sérac ».



“Lo gran Barmì” était une glacière naturelle, en commun, où on conservait la viande.

Au premier étage (primo piano), il y avait la « méizon » où on transformait les aliments par la cuisson.



Au dernier étage (ultimo piano) on mettait les aliments qui devaient sécher. Tutti gli oggetti che abbiamo visto al museo sono testimonianze del passato.

Per conoscere il passato abbiamo bisogno di testimonianza o fonti.

Le fonti possono essere:

orali: racconti, miti, leggende scritte: libri, vecchi giornali, documenti, inviti, lettere, incisioni, quaderni

visive: fotografie, filmati, disegni, dipinti; materiali: oggetti, vestiti, giocattoli, monumenti

Classe III di Pallein

Scuola primaria di Bret

All'inizio ci sembrava nuova e adesso ci sembra normale. Le aule sono più grandi di quando andavamo in quella vecchia. C'è un grande asilo dove ci sono bambini che si divertono a giocare ai giardinetti. Quest'anno abbiamo una nuova palestra molto grande rispetto all'anno scorso ma per ora non è ancora agibile. Al secondo piano c'è l'aula di arte dove pitturiamo dei vasetti che diventeranno campanelle. C'è un'aula di informatica dove ci sono i computer. *Alessandro e Matteo*



Classe IV Bret

Quando siamo entrati siamo rimasti a bocca aperta. In questa scuola è venuta una signora che si chiama Ranzie, ci ha fatto vedere dei vestiti africani e ci sta anche insegnando un balletto africano. *Alessia e Joel*

La scuola nuova è molto grande ed è spaziosa. Dentro la scuola c'è di tutto: sala di musica, aula computer, aula pittura e la palestra. Lo spazio per fare la ricreazione è molto grande. *Deborah e Emily*

La scuola nuova è molto grande rispetto a prima, quando siamo entrati era tutto diverso. Qui è pieno di aule: la sala pittura è piena di banchi e un grosso armadio con pennelli e barattoli e la sala musica ha un ripostiglio pieno di

strumenti. Si riescono a fare tante attività perché abbiamo le aule apposta. Gli spazi per giocare sono più grandi sia dentro che fuori. Alla refezione c'è il cuoco molto bravo che cucina piatti appetitosi. *Gloria e Martina Vayr Piova*

Ci sono voluti 3 anni per rimetterla a posto. Noi non vedevamo l'ora che fosse finita. Quando siamo arrivati siamo quasi rimasti a bocca aperta. Era commovente, non credevamo ai nostri occhi. Quando siamo entrati in classe siamo stati

assaliti dai ricordi. Il primo giorno di scuola è passato velocemente. Dopo un po' di giorni siamo usciti fuori e abbiamo giocato tutti insieme. Era incredibile come le ore passassero così in fretta soprattutto con Aurelia e Cristina. Il lunedì e il venerdì andiamo nell'aula di pittura perché stiamo realizzando dei lavoretti di Natale con delle scatole di latta pitturate di vari colori e in più abbiamo attaccato delle immagini natalizie. *Marco Asioli e Samuele*

La scuola nuova è più grande e più comoda di quella vecchia. La mensa è all'interno e invece nell'altra dovevi uscire. Abbiamo le aule per la pittura e la musica. Il cortile dove facciamo l'intervallo è più piccolo e c'è meno prato. In questa scuola ci sono più finestre, due scaffali

nuovi e spaziosi. Quest'anno abbiamo una maestra per ginnastica. *Marco P. e Viola*

Quest'anno siamo nella scuola nuova, noi abbiamo l'impressione che sia molto grande. Nella nostra aula ci sono tante finestre attaccate e delle grandi tende, un cassellario dove mettiamo i quaderni nuovi e uno scaffale in cui mettiamo i libri. Dentro la nostra scuola ci sono tante aule: l'aula di pittura dove facciamo tante attività, l'aula di musica dove facciamo delle attività con la musica. Vicino alla nostra classe c'è un cortile per giocare, sopra c'è un enorme piazzale. *Martina e Michelle Ansermin*

La scuola nuova più bella del mondo. Appena arrivati nella scuola nuova ci è sembrata bellissima ed enorme (in confronto a quella dove stavamo prima).

Ci sono molti piani, in ogni aula si fa una cosa diversa, c'è una sala di musica, l'aula di arte, dei computere le classi sono molto spaziose. In mensa si mangia molto bene perché c'è la cucina e il cuoco prepara i cibi direttamente lì. La scuola usufruisce anche di un ascensore molto modernizzato. All'interno, per fare l'intervallo, c'è molto spazio. C'è anche un auditorium per la recita di Natale. Insomma questa scuola è proprio bella e spaziosa. Hanno fatto di tutto per farla apparire così. *Matilde e Noemi*

La scuola è cambiata. In questa scuola ci troviamo meglio perché è più grande. Alla refezione rispetto all'anno scorso il cibo è più buono perché c'è il cuoco invece l'anno scorso il cibo era portato in scatole. Gli intervalli sono più corti perché siamo cresciuti. In questo periodo si fanno più lavoretti. Stiamo anche facendo più gite quindi ci stiamo divertendo di più. Abbiamo conosciuto anche dei bambini nuovi cioè quelli di prima. Ci sono due bidelle che si chiamano Cinzia e Germana. *Michelle Goyet e Sophie*



lo gnalèi

Lo Guetset
Leungueusteucco
Le Guichet
Linguistique
Lo Sportello
Linguistico

Lo gnalèi

*Que ce soit la quantité de pain qu'on cuisait
vers la Noël pour se nourrir l'année durant,
que ce soit le petit tas de réserves disparates que
les fourmis accumulent pour l'hiver ou bien encore
le petit trésor en pièces en alliage
autrefois conservé sous le matelas bourré
de feuilles de maïs, le mot gnalèi (ou gnalet),
intraduisible dans d'autres langues,
est l'ensemble de la fatigue déployée,
de la peine soufferte pour assembler ce
qui est précieux, du bonheur intime et du sens
de sécurité et de confiance pour l'avenir
qui en découlent.*

*Ainsi, notre gnalèi, composé de paroles et
de phrases jaillies de nos champs, de nos prés,
de nos vignes, de nos bois
et de nos rochers, est le réservoir fertilisant
qui veut alimenter et revigorer
nos anciens parlars pour qu'ils nous aident
encore à mieux comprendre
le Pays qui change.*



L'ors é lo pégnò berdji

Dedeun eunna pégnà mèizoùn i cartèe protso di bouque restaoun eun vioù ommo é lo nevaou de llou. L'ayàn eun troupi de fèe, le-z-in-e blantse é le-z-atre nèye.

Lo mèinoù mièe le fèe eun tsan dedeun lo bouque. Eun caèchèn salla que lamèe de pi se fée coucouli, dièe : « Si beun qué, que vo lamiriâ mindji l'erba fritse di prou, mi dèi itre sèee é amouèlèe dedeun lo pailleû pe vo nourri a travè de l'iveû ».

Dedeun lo bouque, pa llouèn di mitcho, n'ayé eun prou avouï na pégnà goille i méntèn. Lo pégnò berdji s'aritàe li tcheu le dzoo devàn que tourni a mèizoùn é : «... dizeouet... tréntecattro... seuncanta...», countèe le sin-e fèe eunténdèn que leû abiäoun.

Eun dzoo que l'iyè li, l'a vi arevì eun grou ors. « Lo bouque l'é eun bièn de mé é le tin-e bitche l'an rén a que fée séilla ! », di l'ors preste a attaqui le fèe. Lo berdji adoùn lo souplie : « Soupli, i parma lo meun troupi ! Pappa gran é mén'én maquesén pevivre ». Adoùn l'ors se drèche deüssi le sin-e patte de déri é di : « Vouillo fran te bailli na poussebeletou : se te eundivin-e l'adzo de mé, iparmo-pi le tin-e fèe. Te pou lèi pènsi tanque a demàn, tourno-pi inque a la mima aoua ».

Lo berdji, tot ajitoù, tourne vito i mitcho é counte sèn que l'é acapitou-lei i que pènsè eun momàn é apri lèi di : « Tracacha-té pa, mon pégnò, lo eungaén-poui praou ! É poui, l'é pa-pi deutte qu'eun grou ors sièe pi feun qu'eun vioù ommo... St'aviproù, comme la cou-tima, te va min-i eun tsan lo troupi dedeun lo bouque ; eunténdèn te recoueuille-pi tcheu le bièun que te vèi-pi é te coppe-pi de pégnè rame fouilliye a totte le verne que t'acappe ».

Lo pégnò berdji fi comme l'ayé deutte lo seun pappa gran, recoueuille bramèn de bièun é de pégnè rame que amouelle i boo de la goille é can lo solèi moueuche, lé agroppe a de fiselle que ditèn d'eungn abro a l'atro, tot aléntoo di prou.

Apri to si travaille, pènsè : « Aya n'i pamì rén d'atro a fèe que me catchi déri eun bouèisoùn é atèndre... ».

Can la leunna se leuvre, l'ors areuvre. To surprèi, se drèche deüssi le sin-e patte de déri é reste a botse iverta : Que de boboroille.... que de foforoille,

Magri le meun sènt an, n'i jamì vi-nen tan!

Can la leunna moueuche, lo berdji, que l'ayé bièn sènti, choo di bouèisoùn é tourne i mitcho to

countèn : « É beun oué, pappa gran l'a fran ayaou eunna idi fourmidabla ! ».

Lo dzoo apri min-e le sin-e fèe abii a la goille di prou i méntèn di bouque. To de chouite areuvre l'ors eun dandaèn... se leuvre deüssi le sin-e patte de déri é dimande : « Adoùn, sa-teu me dée queun adzo n'i mé ? ».

« T'a sènt an, lèi ripoùn lo garsoùn, é l'é lo tén que té te t'énalisse ! ».

De radze l'ors se moo eunna patta é scappe i foun di bouque, de ioù l'é pa pi mi tournoù.

Tradui de : Alexis Bétemps et Lidia Philippot, Merveille dans la vallée- Le Val d' Aoste -Collection Le mile des contes, Imprimerie Slatkine, Genève 2006.



Cogne, lac Lussert, 1963
Les deux bergers Primo Perratore
et son fils Giorgio.
Archives BREL- Fonds Willien.

Perqué le pèi vignoun blan ?

Tcheu san qué - é eun moui lo crègnoun !- que le premie plèe si lo vezadzo é le premì pèi blan (la « canisia » comme dioun le spèzialiste) soun le premie marque de noutro coo que l'é eun trèn de vin-i vioù.

La couleù di pèi é de la pi de no veun de la mélanina, eun pimàn produi pe le sellule de la pi. Le pèi vignoun blan can le sellule i qui de tsaque pèi de noutro coo produèi-soun pami de mélanina.

Le-z-albeun l'an la pi é le pèi blan a coza de la mancansa de mélanina,



1915 environ. Archives BREL- Fonds Ronc

na, eun counsecanse d'eun tsandzemèn jénéteucco. L'an le joué rodzo perqué se vèi lo reflé de la lemiye di pégne vèn-e de la corōida (eunna di peillatte di joueu), que l'é ètò sènsa pimàn.

Le premì pèi blan vignoun pe de rèizoùn jénéteuque é sèn pou are-vi pi vito i-z-eun que i-z-atre.

Le-z-Amérindien l'an pa si tracas, comme gnénca site de vin-i ple-mou.

Prèi de : www.cybersciences.com

De ioù veun-ti lo noun Vatican ?

De ioù veun-ti lo noun Vatican ? Deun lo vioù tén, lo Vatican l'ie lo noun d'eun tsanti de Roma, di djé dret di Tevere, fran eun fasse di Tsan de Mars é a drèite di Gianicolo. Adouùn l'ie eun poste maasàn é umido, to vâco, maque boun pe allè eun tsan. Tchica de tén apri, Agrippina l'a fi fée de dzén dzardeun ba i pià de la couta é l'ampéreur Néròn l'a fi bâti eun péugno sirque privou ; li dedeun soun itou tchou le premì martire critchén, é euntre

leù euncó l'apotre Pière, que l'é itou eunterrou fran li. Dèi adouùn si tsanti l'é vin-i eun semeteurio, pe le payén é le critchén, tanque can l'ampéreur Costanteun, deun le-z-àn que van di 326 i 333 apri Jézù Cri, l'a baillà l'ordre de fée eumplan-i lo soundzoùn de la crita é de lèi fée bâti la premie bazeleucca dediaye a Sèn Pière. L'é maque dèi l'an 1870 que lo Vatican l'é veunna la rézidènsa di Sèn Pèe. I Mouayèn-Adzo llou restèe dedeun lo palè di Latrà è pi tar

l'é tramou-se dedeun d'atre palasse de Roma, comme lo Quirinale, que i dzoo de oueu l'é la rézidènsa di prézidàn de la repebleucca.

Prèi de : www.cybersciences.com

De ioù veun-ti lo noun Vatican ? É perqué no n'én le pèi blan ? Liye l'articllo l'é eumpourtàn. N'én pènsou de noue paolle eun patoué... Soun maque de prou-pouzechoùn, mi se vou'èi de solu-choùn, no pouchén lé-z-eumpléyi é lo vocabuléro eunretsì.

Collaborateur de Saint-Christophe pour les traductions : **Silvana Cheney**

Transcription aux soins du Guichet linguistique

« Lo gnalèi » se propose de publier des textes en patois afin de stimuler tous les lecteurs à entrer en contact avec ses collaborateurs : souhaitez-vous contribuer au travail du guichet pour que votre patois reste toujours vivant ?

Nous sommes à votre disposition pour suggestions, conseils, documentation !

Lo Gnalèi : 59, rue Grand Eyvia 11100 Aoste -

Tél. 0165 32413 - Fax 0165 44491

g-linguistique@regione.vda.it - Usagers Skype : guetsetbrel – guetsetbrel1

Souhaitez-vous corriger des textes que vous avez rédigés en patois ?

Désirez-vous formuler vos souhaits en francoprovençal ?

Avez-vous besoin de retrouver dans votre patois un certain mot qui vous échappe ?

Aujourd'hui vous pouvez vous mettre en contact avec le Guichet linguistique directement par le biais de skipe. La bibliothèque communale de Saint-Christophe dispose, en effet, depuis le mois dernier, d'un poste internet pour nous contacter et nous soumettre vos questions... Tout le monde peut s'y rendre durant l'horaire d'ouverture au public de la bibliothèque, ou bien en prenant rendez-vous avec la bibliothécaire !

Concorso fotografico 2008

Il calendario, che l'amministrazione comunale allega al giornale alla fine dell'anno, ha quasi sempre proposto uno scorcio di vita passata del nostro comune; quest'anno, in collaborazione con i nostri compaesani e non solo, ci propone una visione di vita e paesaggi contemporanea. Per la realizzazione di un numero sufficientemente ampio di fotografie da poter permettere la realizzazione del progetto è sembrata ottima l'idea di indire un concorso fotografico con tema la vita e i luoghi di Saint-Christophe. La giuria, composta dalla commissione di gestione della Biblioteca e dal Direttore Responsabile del giornale, Alexis Bétemps, per la valutazione e la scelta dei vincitori ha avuto non pochi problemi, grazie alla qualità e all'impegno che tutti hanno profuso. Come tutte le scelte, anche le nostre possono essere discusse. Teniamo comunque a precisare che la Commissione non ha privilegiato gli aspetti

tecnici della fotografia ma si è lasciata guidare dalle emozioni suscitate. Alla fine le foto scelte sono state: foto vincitrice (pubblicata in copertina del calendario 2009): di Carla Réan, "La prima neve. I prati di Coutateppaz (novembre 2005)" 2ª fotografia scelta (pubblicata in ultima di copertina del calendario 2009): Laboratorio espressivo di fotografia - Centro diurno Donnas "L'Esprit à l'Envers s.c.s.", "Saint-Christophe (settembre 2008)". Le altre foto pubblicate all'interno del calendario sono di: Manuela Balestrieri, Gino Canuto, Edi Desandré, Nicole Girod, Umberto Girod, Fiorina Giuliani, Marina Grivon, Carla Réan, Gino Rosaire, Elfrida Usurini, Maria Elisabetta Vuillermoz. Naturalmente ringraziamo anche: Giancarlo Benetti, Paola Bordet, Lorena Cimberio, Karen Larsen, Christian Pelanda, Giorgia Pinna, Claudia Soave, Nicole Voulaz per aver partecipato, anche se per quest'anno non

hanno avuto la possibilità di essere pubblicati.

Una fotografia è stata, inoltre, utilizzata per illustrare l'articolo sulla Dézarpa che trovate nelle pagine del giornale.

Sembrava inoltre opportuno realizzare una piccola mostra (ora non più tanto piccola visto il numero delle fotografie pervenute per il Concorso, ben 65) che si terrà presso la Biblioteca; l'esposizione durerà a partire dal Concerto di Natale, 20 dicembre 2008, fino alla metà del mese di gennaio 2009 (la biblioteca sarà chiusa tra il 27 dicembre ed il 6 gennaio).

Il lavoro svolto da tutti i partecipanti rimarrà negli archivi della Biblioteca così che in un futuro si possa avere testimonianza di com'è, ora, il nostro Comune.

In attesa di un nuovo Concorso vi invitiamo alla mostra e a prendere visione del Calendario 2009.

René Bétemps



Luca Bortolazzi, autore del libro *Föhn*, presentato in biblioteca il 10 ottobre, ci propone la recensione di uno dei suoi autori preferiti:

Gianrico Carofiglio: I casi dell'avvocato Guerrieri

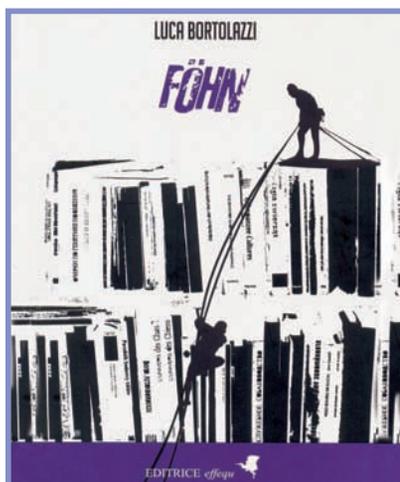
I libri che vorrei consigliarvi sono dei gialli, tra i meglio riusciti nel panorama italiano degli ultimi anni. L'autore è Gianrico Carofiglio, giudice e scrittore ed i titoli sono *Testimone inconsapevole*, *Ad occhi chiusi* e *Ragionevoli dubbi*, pubblicati dall'editore Sellerio tra il 2002 ed il 2006. Sono tutti e tre ambientati a Bari, dove Carofiglio vive e lavora, presso la direzione antimafia, e si leggono uno dopo l'altro come un solo

romanzo. La scrittura di Carofiglio è semplice, alla portata di tutti, ma non banale. È molto espressiva e accattivante, soprattutto nelle descrizioni dei personaggi, disegnati con pochi tratti ma sufficienti per farli emergere in tutta la loro complessità. Il protagonista, l'avvocato Guerrieri appunto, spicca su tutti. Attraverso il suo sguardo Carofiglio descrive il mondo che lo circonda fatto di criminali, ma anche di tribunali, di giudici e di colleghi più o meno squali. Guerrieri è animato da una solida etica professionale (rifiuta di difendere pedofili e mafiosi) e da una passione sincera anche se tardiva per il suo mestiere. Talvolta escogita trucchi, indaga e va ben oltre i limiti di quello che dovrebbe essere il suo ambito specifico di avvocato, ma sempre a fin di bene. Coinvolge nelle indagini anche amici magistrati e poliziotti se è convinto dell'innocenza del suo assistito. Come un bravo pugile (sport di cui si diletta) sa incassare, ma sa anche quando viene il momento giusto per fare un affondo. Ma non è un picchiatore: sa quando fermarsi e come instillare il dubbio nei giudici e nei giurati senza strafare. Ne emerge tutto un mondo processuale, fatto di regole scritte e non scritte, che è il vero scenario di questi gialli, descritto magistralmente da Carofiglio, che non a caso è un giudice. Sullo sfondo c'è la città. Una Bari vissuta intensamente, piena di ricordi e di posti, come i bastioni, il lungomare, certe piazze, certi bar, in cui non mancano i locali pittoreschi, come la libreria/bar che apre soltanto la notte con il suo originale gestore (ex bibliotecario). Nella Bari di Carofiglio tutto sommato si vive bene, meglio che in certe città del Nord... c'è cultura, occasioni, mondanità e il gusto di vivere della gente del Sud. Non dico altro. Vi consiglio di passare alla lettura e buon divertimento.

Luca Bortolazzi

Nel mese di ottobre la biblioteca comunale ha proposto due serate di presentazione di libri.

Il primo incontro si è tenuto venerdì 10 ottobre, in collaborazione con la sezione Valle d'Aosta dell'Associazione Italiana Biblioteche, ed ha visto la partecipazione di Luca Bortolazzi, autore del libro



Föhn (editore Effequ). *Föhn* è un noir, ambientato ad Aosta, nei giorni della Fiera di Sant'Orso. Un omicidio sconvolge la sezione di consultazione della Biblioteca regionale (dove l'autore lavora); il bibliotecario, che ha trovato nei bagni il cadavere di una ragazza, diventa il principale indiziato. Do-

vrà svolgere le sue indagini per dimostrare all'ispettore Chatrian, che conduce l'inchiesta, di essere innocente. Scavare nella vita della ragazza lo porterà a scoprire scenari inaspettati e molte risposte alle sue domande arriveranno al culmine di una scalata avventurosa...

Venerdì 17 ottobre, presentazione, in collaborazione con l'editore Stylos di Aosta, di un libro di Roberto Guscelli, giornalista residente a Saint-Christophe, dal titolo *Un uomo da uccidere*. Il libro racconta la controversa vicenda, umana e giudiziaria, di Rudi Lerch (1900-1945), l'ultimo giustiziato in Valle d'Aosta. Un epilogo tragico che segna un capitolo misconosciuto della storia recente valdostana, collocato sul finire della Seconda guerra mondiale. Durante la serata l'autore ha illustrato le fasi della ricerca che hanno portato alla stesura del libro, i nodi cruciali per capire la vita e la morte di questo personaggio e, sullo sfondo, la storia della guerra e della resistenza valdostana.

La biblioteca intende continuare a proporre nuovi libri. Tra i mesi di gennaio e febbraio verrà presentato il libro di poesie *Ombre dei ricordi* di Raffaele Caputo (Ibi-

skos editrice Risolo). La serata di presentazione sarà supportata da una mostra fotografica di Samuel Giudice e Filippo Bosio, in un'asso-



ciatione tra immagini e versi che è un arricchimento del cuore.

Per conoscere le date delle presentazioni ed essere sempre informati circa le attività della biblioteca, è possibile: con un indirizzo e-mail scrivere a biblioteca@comune.saint-christophe.ao.it e chiedere di essere inseriti nella mailing list degli utenti; consultare le news del sito www.comune.saint-christophe.ao.it; iscriversi al servizio sms attivato dall'amministrazione comunale e richiedere di essere informati sulle "attività culturali".

Enrica Belloli

Caldarroste e beneficenza

Anche la sesta edizione della castagnata organizzata dalla biblioteca, dalla parrocchia e dal gruppo alpini ha ottenuto un'ottima partecipazione di bambini e abitanti



di Saint-Christophe.

La splendida giornata di sole ha accompagnato il pomeriggio di sabato 25 ottobre; gli alpini hanno cotto le castagne ed i bambini hanno allestito dei banchetti per la vendita dei loro lavoretti, giocattoli usati, libri e altro. Tutto il ri-

cavato della raccolta di beneficenza, 1830 euro, è stato devoluto per aiutare dei bimbi meno fortunati che si trovano in un orfanotrofio in Romania che è gestito dalle suo-

re di San Giuseppe di Aosta.

Anche le scuole come tutti gli anni hanno partecipato attivamente alla castagnata preparando marmellate, biscotti e vari oggettini che





hanno fatto bella mostra al mercatino di beneficenza. Le mamme si sono adoperate ai fornelli per la preparazione di torte, dolcetti che hanno deliziato il palato di grandi e piccoli. La novità di quest'anno è stata l'enorme zucca di cui bisognava indovinare il peso (dopo una piccola offerta) per potersela portare a casa: alla fine Il peso era di: 38,500 Kg.



Ecco il ringraziamento che Suor Nicoletta Danna ha voluto far pervenire a tutta la popolazione:

A nome della Congregazione delle Suore di San Giuseppe, voglio ringraziare di tutto cuore la popolazione di Saint-Christophe per la generosità dimostrata in occasione della "castagnata", organizzata dalla Parrocchia e dalla Biblioteca Comunale in collaborazione con gli Alpini del paese. L'offerta



ricevuta in questa giornata andrà a favore dei 59 bambini di cui la Congregazione ha cura nella Casa Famiglia "Casa Speranza" a Campina, in Romania e servirà in particolare per acquistare materiale scolastico. I bimbi ospitati, infatti, hanno un'età che va dai 2 ai 10 anni. Otto di essi frequentano la Scuola Primaria mentre una trentina sono alla Scuola Materna. Un grosso "grazie" va in particolare ai bimbi di Saint-Christophe che hanno rinunciato ad alcuni dei loro giocattoli e si sono impegnati a fare dei lavoretti per venderli a favore di altri bimbi meno fortunati di loro. Molti dei bimbi che ospitiamo si trovano a Casa Speranza già da molti anni, alcuni fin da quando avevano solo pochi mesi. Il blocco delle adozioni internazionali ci ha impedito di trovare per

loro una famiglia. Si tratta di bambini "rom" o affetti da particolari problemi di salute o da un leggero ritardo. Per loro è più difficile trovare dei genitori adottivi in Romania, dove le adozioni sono ancora scarse. Vi presentiamo Elena, la maggiore delle nostre bimbe che ha 10 anni, frequenta la quarta elementare con buoni risultati e, avendo una bella vocina, ama molto cantare. Elena è orfana di madre, il padre non si interessa di lei, potrebbe essere adottata, ma in Romania nessuno si arrischia a farlo, perché hanno paura di essere ricattati dal clan a cui la piccola appartiene. Intanto Elena cresce, abbastanza felice ma con la malinconia di non avere dei genitori tutti suoi. Altri bimbi sono da noi per un periodo più o meno lungo, poiché la loro famiglia vive una situazione particolarmente difficile. Così è successo a quattro fratellini: Gina che ha 8 anni, Fernando, che ne ha 7, Nicoletta di 6 e Teodora di 3. Nell'autunno di due anni fa ci sono state forti piogge che hanno fatto crollare il tetto della casupola in cui vivevano coi genitori. Per di più si è scoperto che Fernando aveva un'epatite. Le Assistenti Sociali hanno portato alle suore i quattro bambini, mentre il padre partiva in capitale alla ricerca di lavoro. Purtroppo, però, da molto tempo non ha più dato notizia di sé. Intanto, si è cercato di aiutare la mamma a ricostruire la casa e ora presto i bambini dovrebbero tornare da lei che comunque dovrà essere aiutata, per-

ché da sola non riesce a mantenere tutti i figli. Uno dei più piccoli è Paul (3 anni) che è arrivato a Casa Speranza, perché aveva una sorellina più grande malata di leucemia e la mamma doveva passare tutto il suo tempo in ospedale vicino a lei. Paul era molto triste nel separarsi dai suoi, ma ora pian piano si è consolato, perché ha trovato tante altre persone che gli vogliono bene. Queste sono solo alcune delle storie dei "nostri" bimbi. Le suore valdostane che si occupano attualmente di loro sono due: Suor Marisa, originaria di Pontey, e Suor Romana, nata a Torgnon. Sono aiutate da tre suore provenienti dal Madagascar. Abbiamo la fortuna di avere una novizia romena che per ora si prepara, ma che speriamo sarà un valido aiuto. Poi si è assunto del personale e anche questo ha i suoi costi! Come potete capire, la responsabilità delle suore nei confronti dei bimbi è grande. Si tratta di sostituire il più possibile i genitori, in modo che non debbano soffrire di troppe carenze. Certo, c'è tutto il lato affettivo che richiede un'attenzione e un'energia non indifferenti, ma si tratta anche ogni giorno di procurare loro il necessario per alimentarsi in modo adatto alla loro età, per vestirsi, una casa calda e confortevole e così via. Per questo, siamo immensamente grate a tutti quelli che ci danno una mano in questo compito e ci permettono di affrontare il pensiero del futuro con meno preoccupazione. Quindi, ripeto il mio grosso "grazie" a tutta la bella comunità e alla parrocchia di Saint-Christophe e prima di tutto agli organizzatori di questa "castagnata" a scopo benefico.

Per le Suore di San Giuseppe di Aosta: Suor Nicoletta Danna.

Diario di una Escursione. Issime 21 settembre 2008.

Oggi mi sono alzato all'alba, poco motivato, per partecipare alla gita proposta dalla Biblioteca di Saint-Christophe. Il bollettino meteo non preannuncia nulla di buono, la meta non è per me di grande at-



trattiva, nonostante le note scritte sulla locandina siano accattivanti; per di più non mi piace molto camminare in gruppo e dovermi adattare al ritmo di altre persone. Per una volta mi son lasciato convincere a partecipare alle "Attività della Biblio"...

In auto abbiamo raggiunto la "palina" del divieto di transito sulla strada che da Issime sale a San Grato. Appena pronti a partire Elio, la Guida Escursionistica Naturalistica, fa le presentazioni di rito raccontandoci di un saluto tra montanari di posti lontani che suona così: Namasté. Il percorso inizia in un tratto di strada podereale che attraversa un canalone percorso da una grande frana, poi devia su un sentiero gradinato piuttosto ripido e siamo già fermi a togliere le giacche e ad osservare un primo "rascard", un breve commento della "guida", qualche foto e si riparte. Dopo alcune centinaia di metri ci si ferma nuovamente ad un villaggio per compattare il gruppo e per il rifornimento di acqua, ma la fontana è già "scaricata": la "guida" ci rassicura della presenza di altre sorgenti più oltre e così si prosegue. Appen-

na scorgiamo il villaggio successivo siamo letteralmente accolti da una cagnara ad opera di due cani pastore che fortunatamente cercano solo un po' di carezze, e mentre si contendono quelle elargite dai più temerari, noi altri approfittiamo per riprendere con le fotocamere gli interessanti particolari architettonici della vecchia stalla: delle bellissime finestre in pietra lavorata ad arco carenato. In lontananza si sente ancora abbaiare, non è l'eco dei precedenti, ma un altro cane, enorme e tutto bianco, che in quell'istante decide di diventare la nostra mascotte e ci accompagnerà per un lungo tratto. Giungiamo alla cappella di San Grato, che da il nome alla piccola valle, e siamo accolti da una signora. E' vestita come il nostro accompagnatore e porta in spalla uno zaino speciale con un bimbetto all'interno, si presentano: sono Loredana ed Hermes, la moglie e il figlioletto di Elio, la nostra Guida. Loredana ci conduce in un vicolo del villaggio e, nel cortile interno di un'antica abitazione dall'architettura particolare, ci mostra una

probabile data dagli archeologi è che siano legate a riti funebri di epoca neolitica, quindi è possibile che il luogo venisse utilizzato per sepolture, riti sacri o sacrifici a scopo predittivo. Riprendiamo il cammino e tra gli squarci nella nebbia si intravedono due edifici molto grandi e particolari, Elio accenna a fenomeni inspiegabili e leggende legati a quel sito ma, raggiunto un altro gruppo di case, interrompe il racconto e ci riporta alla realtà attuale: sono di legno in stile "Walser", sembrano delle miniature, appoggiate ad un basamento in muratura di pietra in cui è ricavata una nicchia che protegge una fontana con sorgente, una vera "chicca". Ma c'è qualcosa che stride in questa immagine armoniosa, osservando meglio è evidente la causa del contrasto: in una recente ristrutturazione sono stati realizzati dei nuovi serramenti in ALLUMINIO ANODIZZATO sulla struttura originale in larice vecchio di centinaia di anni, stride letteralmente! Guardiamo oltre; il sentiero, ora pianeggiante, è bordato dalle classiche lastre in



grande lastra di pietra, incisa da numerose "coppelle". Si tratta di cavità a forma di scodella, ricavate con un utensile in pietra chiamato percussore; la spiegazione più

pietra messe di taglio. Si inoltra in una radura in cui affiorano sporadici massi e alcuni larici le cui foglie a teneri ciuffi accennano un tenue giallo autunnale; l'acqua

del ruscello ci accompagna con il dolce suono che fa da sfondo alle campane delle mucche al pascolo nei pressi dell'ennesima casetta. Un quadretto bucolico che ci permette di recuperare subito le naturali armonie. Seguono tratti di sentiero immersi nel bosco, radure a pascolo ciascuna con uno o più rascard, zone pianeggianti, residuo di antichi laghi di origine glaciale ormai interrati, incise dai contorti meandri di un placido ruscello, suggestivi massi ciclopici sormontati da alberi che sfidano ogni razionale spiegazione sulla loro sopravvivenza, un minuscolo specchio d'acqua popolato da una miriade di girini; uno stretto canalone infine, ci conduce rapido alla nostra meta. Le nuvole, più o meno lontane, ci negano i panorami ristoratori che ci si aspetta ad ogni gita: riusciamo a vedere soltanto il Mombarone da un lato



e l'Avic dall'altro e nel fondovalle l'abitato di Challand Saint Victor. Un particolare notato da Elio: è un masso squadrato, posto con altri a confine lungo il dislivello, inciso sulle sue facce con un segno simile ad una balestra stilizzata, alcuni segni cruciformi e altri a prima vista poco decifrabili; che sia una testimonianza delle bellissime vicende narrate nelle molte leggende che riguardano questa

valle? Il tempo per riflettere non è molto, giusto un sorso e le foto, la sosta è necessariamente breve a causa di un vento freddo che si fa più forte nei pressi del colle; ci convinciamo così a scendere senza esitazione fino a Munes dove consumiamo i nostri viveri in allegra condivisione di cibi e bevande. Prima di riprendere la discesa, Elio ci fa una breve dimostrazione di Nordic Walking: una innovativa tecnica di camminata con l'uso di appositi bastoncini che offre notevoli vantaggi per tutto il corpo; le abitudini però sono dure da rimuovere, così ognuno scende a proprio modo. È singolare come percorrendo a ritroso il percorso di salita il paesaggio appaia diverso pur essendo immutato, forse ciò è dovuto al fatto che conoscendo già il sentiero, l'attenzione si dedica ad orizzonti più ampi. Ma oggi questa sensazione dura poco:

la nostra guida infatti ci conduce lungo un altro itinerario di rientro per mostrarci nuove cose da vedere. Camminiamo ora lungo un antico "Ru" che per mancanza di manutenzione è senz'acqua, la sua funzione è sostituita da un antistatico e sibilante tubo in plastica che ben accompagna lo "stridore" sentito all'andata. Costeggiamo numerosi gruppi di case mai uguali tra loro, ciascuna

presenta delle caratteristiche singolari: un architrave "riusato" con incise delle lettere greche, una fontana con la vasca in un unico blocco di roccia lavorata a mano, uno spesso muro perimetrale che funge anche da cuneo paravalanghe, un fienile con un grande sbalzo rispetto al basamento da sembrare un gigantesco fungo. Una grande dimostrazione di fantasia e l'abilità di chi ha edificato tutto questo per adattarsi a circostanze ambientali difficili e ostili riuscendo così a trovare sostentamento e



sopravvivere; i pastori variamente affaccendati che incontriamo nei nostri ultimi passi verso l'auto, sono degni eredi di questi geni ed eroi.

Non è stata la classica escursione a cui sono abituato: solo o con qualche amico con cui ci scambiamo poche chiacchiere per non



perdere il ritmo della camminata, raggiungere presto la meta, scendere veloci a valle, "bere una volta" insieme e rientrare a casa ad aggiornare il mio carnet di vette e dislivelli. Oggi ho riscoperto che andare in montagna può essere molto altro.

Namasté

Veilà di Joà de Noutra Téra a Sen Cretoublo

Le 29 novembre dernier la Bibliothèque de Saint-Christophe a proposé une soirée dont le sujet était une « veilà di Joà de Noutra Téra a Sen Cretoublo » qui a été ouverte par une belle photo à couleurs représentant des élèves de l'école de Bret. Notre commune grâce aux doux coteaux qui s'alternent aux vastes plateaux ensoleillés, a représenté depuis toujours le théâtre naturel et idéal pour la pratique de nos jeux traditionnels. Les jeux représentaient jadis pour les jeunes un moment de loisir, « pe terié lo flou », pour entrecouper le travail entre une semaine et l'autre, mais en même temps les joueurs se produisaient pour « faire plaisir » aux gens du village qui, le dimanche, aimaient assister aux compétitions amicales engagées par la jeunesse de l'endroit et pour jouir d'un moment social au cours de l'agape fraternelle après la « partia ». Dans la salle des conférences de la bibliothèque bondée de joueurs, de souteneurs et de sympatisants on respirait une atmosphère particulière, chargée de souvenirs grâce aux nombreux Cretobleins présents qui ont écrit l'histoire des jeux traditionnels dans notre commune. La « veilà » a mis l'accent sur l'importance de connaître nos racines, notre passé, en passant par le présent pour mieux pouvoir préparer notre avenir : en effet il faut connaître d'où l'on vient pour savoir où l'on est et où l'on ira. C'est pour cette raison que les deux rapporteurs de la soirée, Mr. Lino Blanchod Président de la F.E.N.T. et de l'Association Tsan et la soussignée Coordinatrice des Cours des jeux traditionnels à l'école primaire, ont tracé l'un l'évolution des instruments de jeu, du règlement au fil des années et l'autre le futur par l'exposition des objectifs des cours à l'école. Bien étalés, les vieux « boquets », les « pioute » et les « baquet », se dressaient à côté des anciens palets en pierre et aux merveilleux trophées conquis par les équipes cretoblentises de tsan. Etaient exposés également deux prix très importants dans le jeu du fiolet : le « Baton d'Or » et le Trophée du Conseil de la Vallée

rempotés plusieurs fois par les joueurs de notre commune. Pour ce qui est du projet dans les écoles

d'autres sports à la une, plus rentables peut-être, mais moins respectueux de notre identité. Nos



primaires, nos sports nous permettent de transmettre le savoir du terroir, c'est-à-dire tout ce qui fait partie intégrante de notre territoire : nos coutumes, notre langue franco/provençale, notre façon de s'amuser, de pratiquer du sport. Nos sports sont avant tout

jeux parlent le langage du cœur, expriment notre façon d'être et unissent dans un climat de sympathie, d'émotion et d'enthousiasme joueurs, « contchaou », souteneurs et amis : ce même climat dont on a joui pendant la soirée organisée par la bibliothèque. Les



des jeux, par lesquels nos enfants peuvent apprendre, s'améliorer du point de vue sportif, social et ludique dans un contexte sain et en plein air. Nos jeux possèdent toute la saveur et la valeur pour faire face aux défis lancés par la « modernité » et aux suggestions

sentiments partagés, pendant la « veilà », nous donnent de l'espoir pour l'avenir. Nos jeux vivront encore de génération en génération en tant qu'expression authentique de la civilisation valdôtaine.

Hélène Certan

Notizie dalla polisportiva di Saint-Christophe

a cura di Roberto Armenghi

È con emozione che, a partire dal 1° luglio di quest'anno, ricopro la carica di presidente della Polisportiva Saint-Christophe e colgo subito l'occasione, offertami dal notiziario comunale, per ringraziare tutti coloro che mi hanno voluto in questa veste. Prima di darvi le notizie, vorrei presentarvi le persone che, insieme a me, formano il direttivo: Corrado Chabloz (vice presidente nonché presidente della sezione palet); i consiglieri Massimo Bétemps (atletica) – Maurizio Selmo (tennis) – Roberto D'Achille (tennis) – Marco Villettaz (tennis) – Marco Favre (tsan) – Emilio Juglair (calcio) – Ettore Bal (calcio); i delegati Paola Congiu (atletica) – Andrea Balducci (calcio) – Hervé Grosjean (tsan) – Maurizio Merlo (palet) – Vincenzo Gerbino (tennis) – Paolo Pasquettaz (fiolet) da poco sostituito da Roberto Clappey ; il

segretario Rolando Muzzolon. C'è molto da fare ed è per questo che ci siamo messi subito all'opera. Siamo partiti fin dall'inizio decisi ed in armonia, con la voglia di far bene e migliorare ciò che è migliorabile.

Tra le varie iniziative possiamo dire ben riuscita la manifestazione dei 5.000 metri su pista che, nonostante la meteo avversa, ha visto un folto ed entusiasta gruppo di partecipanti; come già avvenuto negli anni passati, è stato organizzato il servizio ristoro e buvette in occasione della finale della "Batailles de reines 2008". A tal proposito vorrei ringraziare tutti coloro che hanno dedicato il loro tempo libero per garantire un ottimo risultato.

Da sottolineare che su circa 70 addetti ai lavori, numerosa è stata la partecipazione dei giovani, questo

fa ben pensare sul futuro della Polisportiva. E' proprio grazie a questo entusiasmo e collaborazione che posso confermare fin d'ora la volontà del Direttivo di riorganizzare la festa Patronale di Saint-Christophe per il prossimo luglio 2009.

E' nostra intenzione aprirci ad ulteriori sport, ed ecco che alla nostra porta bussa il Sig. Alessandro Tillier, proponendosi di creare la sezione di pallavolo; per i dettagli, vi rimando però alla prossima uscita del notiziario.

Nel Fiolet, il Presidente Paolo Pasquettaz ha da poco lasciato lo scettro a Giorgio Marguerettaz, nominando delegato per la Polisportiva Roberto Clappey, i nostri saluti a Paolo ed i migliori auguri a Giorgio e Roberto.

Lascio voce alle varie sezioni sportive ed auguro Buone Feste a tutti.

CALCIO

Un anno, il 2008, iniziato bene e che si sta concludendo nel migliore dei modi per la sezione calcio della Polisportiva Saint-Christophe. Dopo la cavalcata trionfale nel



campionato di Promozione, con la conseguente storica promozione in Eccellenza, la nuova stagione ha visto la compagine del presidente Corrado Ferriani confermarsi subito ai vertici della massima manifestazione regionale. Bene in Coppa Italia, dove si è registrato anche il passaggio al secondo turno ai danni dello Charvensod/Aosta (1-1 all'andata e 3-0 nel ritorno), ancor meglio in campionato, grazie a una partenza sprint. Se la prima squadra sta rispettando gli obiettivi d'inizio stagione (un torneo da protagonista), non è da meno il settore giovanile granata, che

conta circa 150 ragazzi. La squadra Juniores di mister Di Donato ha chiuso il girone di andata al terzo posto, con grande soddisfazione anche per l'impiego in prima squadra di alcuni giovanissimi quali il portiere Garin, il difensore Voyat e il centrocampista Sangineto. A gonfie vele la squadra Allievi di mister Emilio Vallet, in testa alla classifica e in costante crescita tecnica. Le formazioni Giovanissimi '94 di mister Bazani e Giovanissimi '95 di mister Carlotto stanno crescendo, dopo un avvio che si può definire "di studio". Le formazioni della Scuola Calcio si stanno dimostrando tra le migliori della Valle, sia per il gioco espresso che per l'educazione sui terreni di gioco, grazie soprattutto ai preziosi insegnamenti di tecnici di provata esperienza quali Raiteri (Esordienti '96), Norbiato (Esordienti '97), la squadra che da quasi un anno non

subisce neanche un gol), Furlan e Giordano (Pulcini '98), Ravelli e Martini (Pulcini '99), Rizzi e Cerise



(Pulcini 2000) ed Erculiani (Piccoli Amici). I nostri giovani e giovanissimi stanno crescendo bene tecnicamente, grazie anche a un impianto di gioco e allenamento che non ha uguali in Valle d'Aosta, con il terreno in erba sintetica – utilizzato anche dalle scuole calcio delle squadre professionistiche – che è l'ideale per l'apprendimento e il perfezionamento del gioco del calcio.

Luca Mercanti

ESPORT DE NOUTRA TÈRA

PALET

L'attività della sezione palet si sta avviando verso la conclusione. In

di cui una di cat. A/B, già classificata al prossimo turno (sedicesimi) e due per la cat. C/D di cui una è



Vincitori del trofeo Gaston

effetti, mentre questo giornale è in fase di stampa, si sta svolgendo l'ultimo torneo di quest'anno. Si tratta del campionato di società,

stata eliminata, mentre l'altra continua la sua corsa nei sedicesimi. Nel torneo sociale, organizzato in collaborazione con la sezione del



Finalisti del trofeo Gaston

che vede la partecipazione di tre squadre rappresentanti la sezione

Grand-Paradis, conclusosi il 21 settembre scorso con la festa di chiu-

sura presso i campi di Chavonne (Villeneuve), la vittoria è andata a Luigi Manella, con il secondo posto di Corrado Bétemps che ha iscritto il proprio nome nell'albo d'oro sezione. Al terzo posto si è classificato Sergio Grange e al quarto Ivo Magnin. La partecipazione al campionato a coppie, per il quale la sezione locale ha organizzato una gara per la cat. D, è stata di buon livello. In cat. D, si possono notare i soliti piazzamenti di Ivo Magnin e purtroppo la retrocessione di Corrado Bétemps. Per quanto concerne la cat. B si sottolinea la promozione nella massima categoria di Corrado Chablotz in coppia con Giampiero Phillipot e Daniel Daudry in coppia con Livio Guichardaz appartenente alla sezione Gressan-Cogne. Da-



niele Bosc ha ottenuto un risultato positivo nel campionato individuale italiano, svoltosi il 6 e 7 settembre a Polinago/Pavullo (Modena), a cui hanno partecipato anche Corrado Chablotz, Daniel Daudry e Ivo Magnin. La "24 ore", svoltasi ad Arnad a metà luglio e sospesa a causa del maltempo, ha visto la partecipazione di una formazione nella cat. A/B, la quale stava ben figurando fino all'annullamento della gara. Nel trofeo "Gaston", intitolato alla memoria di Gastone Pasquettaz, si è registrata una forte partecipazione, con le nostre squadre che si sono presentate particolarmente motivate per ben figurare. A primeggiare è stata la coppia composta da Onorato Herin (Chatillon) e Ives Theodule (Pontey), battendo in finale Marco Seris (Saint-Vincent) in coppia con Gianni Borettaz.

Corrado Chablotz

TSAN

Stagione autunnale avara di soddisfazioni per la sezione amaranto

resa protagonista di una performance generosa ma troppo imprecisa in fase difensiva, con il Brisma

mai trovato il bandolo della matassa chiudendo mestamente in coda la regular season. Per quanto concerne poi il collettivo Juniores di Hélène Certan e Lorenzo Boch, è da sottolineare come i suoi avversari del gruppo B (i campioni del Brusson, lo Châtillon, il Montjovet e lo Challand-St-Anselme) si siano al momento dimostrati ancora con quel qualcosa in più in grado di fare la differenza. Con questo breve resoconto, in definitiva, si chiude un'altra annata di transizione per la sezione amaranto facente capo alla Polisportiva Saint-Christophe, ormai da troppo tempo lontana dallo tsan che conta e già da quest'autunno orfana, a causa dei lavori di ampliamento della zona aeroportuale, dello storico terreno di gioco della Grand Place. La speranza è quella che, con la prossima stagione agonisti-



Saint-Christophe 1

presieduta da Lorenzo Boch, riuscita a porsi in qualche modo in evidenza soltanto nella categoria cadetta. In serie B la formazione di Sergio Denchasaz, tornato nuovamente a ricoprire le vesti di capitano dopo la parentesi di Fabrizio Chabloz, nonostante una serie di prestazioni non del tutto convincenti ha ottenuto la qualificazione alla semifinale di categoria, persa con più di un rimpianto all'area verde Les Iles di Pollein al cospetto dei futuri campioni del Brisma II. Inseriti nell'ostico gruppo A, comprendente il favorito Pollein I, la nobile decaduta Quart I e il non irresistibile Valtournenche II, l'organico granata, rafforzatosi con gli inserimenti di Anselmo Betemps, Ildo Barmasse e Samuele Rosset provenienti dal Quart II, si è guadagnato il tanto agognato passaggio alla seconda fase del torneo in virtù della differenza metri favorevole (+35) ottenuta nello scontro diretto contro il Pollein I, finito in pareggio (1764-1729). Soli 35 metri di margine sui pari punti pollentson, tanto è bastato alla nostra compagine comunale per raggiungere la semifinale, sfida nella quale si è poi

Il impostosi 1786-1333. Il Saint-Christophe II di serie C, tra le cui fila ha esordito il campionissimo del fiolet, Giorgio Marguerettaz,



Tsan Squadra juniores - la Gazzetta Matin

non è riuscito invece a ripetere le belle gesta della primavera scorsa, quando raccolse 8 punti in altrettante partite disputate. Inserita nel girone B insieme allo Challand-St-Anselme III, all'Emarèse II, al Montjovet III e al Pollein II, la formazione capitanata dal giovane Paolo Favre non ha praticamente

ca, oltre a risultati più prestigiosi possa arrivare anche una nuova area comunale destinata alla pratica di questo sport tradizionale, evitando così la spiacevole migrazione delle nostre compagini verso campi posti nei comuni limitrofi.

Patrick Barmasse

Designato il nuovo direttivo sezionale

Ventata di novità per la sezione Tsan di Saint-Christophe che, venerdì 14 novembre scorso, presso i locali dell'Hotel Mochettaz, ha provveduto alle operazioni di rinnovo del direttivo che rimarrà in carica per il prossimo quadriennio olimpico (2009-2012). Ecco, qui di seguito, il nuovo organigramma.

Presidente: Lorenzo Boch (confermato). **Vice presidente:** Diego Deveynes (neo eletto). **Segretario:** Andrea Mochettaz (confermato). **Consiglieri:** Lorenzo Dalbard, Joël Desandrè, Mattia Giachino, Hervé Grosjean (neo eletti). Delegato presso la Polisportiva: Hervé Grosjean (neo eletto). Delegato presso l'Assotchachòn Valdôténa Tsan: Elia Saluard (confermato).

dai campi sportivi

CAMPIONATO AUTUNNALE DI FIOLET

Il mese di settembre ha coinciso con la ripresa del campionato autunnale di fiolet. Al fine di poter ottenere maggior adesione, anche quest'anno per partecipare nella massima categoria, serie A, le squadre non devono superare il quorum di 41 punti totali. La nuova regola non ha portato gli obiettivi sperati, non si sono registrate formazioni iscritte in suddetta categoria. La serie B, per queste ragioni, diviene la categoria più importante. Sette sono le squadre iscritte, suddivise in due gironi con partite di sola andata, le prime due accedono alle semifinali e le vincenti alle finali. Il Morgex, dopo essersi sbarazzato del Valpelline, e l'Avise, vittorioso all'ultimo tiro sul Porossan, si contendevano il titolo autunnale. Dopo un inizio molto equilibrato il Morgex prendeva il volo e si aggiudicava la finale. A titolo di cronaca per la prima volta dopo tanti anni la sezione non era presente. La sezione presentava una squadra in serie C che, in compagnia di altre 8 squadre, contribuiva alla formazione di 3 gironi. Anche in questo caso partite di sola andata e accesso alle semifinali per le prime due di ogni girone. Purtroppo i nostri colori si sono arresi ai preliminari non riuscendo a conquistarsi un posto in semifinale. Il Sarre dominava la finale aggiudicandosi il titolo. La serie D vedeva ai nastri di partenza 8 formazioni suddivise in due

gironi con partite di sola andata. Per le prime due di ogni girone semifinale e, per le vincenti, la finale. Nessuna squadra di sezione era presente. Quattro i gironi in serie E e due le compagini della sezione presenti. I nostri colori erano presenti in semifinale con una formazione che, disputando un'ottima partita, si aggiudicava un posto in finale. L'emozione non aiutava i nostri giocatori a disputare un'esaltante prova e, alla fine, li vedeva aggiudicarsi la quarta posizione con vittoria finale di La Thuile. Girone unico con 4 formazioni quello femmi-



Serie E

mazioni e Juniores B, 8 formazioni. Il campionato si svolgeva in due giornate preliminari da 10 battute l'una, la somma dei due scontri decretava le formazioni se-



Juniores B

nile. Ad aggiudicarsi il titolo sono state le ragazze dell'Allein che in finale hanno sconfitto i colori del Gignod. Per gli Juniores, squadre divise in 2 gruppi in base all'età anagrafica, Juniores A con 7 for-

mifinaliste. La sezione è riuscita a partecipare con 2 formazioni, una per gruppo. Purtroppo per pochi punti, entrambe non sono riuscite ad accedere alle semifinali.

Paolo Pasquettaz

TENNIS

I CENTRI ESTIVI TENNIS sono stati i protagonisti dell'estate 2008. La maggior affluenza di bambini, soprattutto di Saint-Christophe, rispetto allo scorso anno, è segno che la formula "imparare uno sport divertendosi", funziona e che i bam-



bini apprezzano l'ambiente sereno e la professionalità degli istruttori. Alle diverse attività quali tennis, pallavolo, calcetto, nuoto, golf, si è aggiunta quest'anno l'atletica. Grazie al nuovo meraviglioso impianto i ragazzi hanno potuto cimentarsi in gare di corsa, lanci, salti, staffette, dimostrando passione per questa bella disciplina. Il 26 luglio è iniziato il Torneo del Circuito "MAI CLASSIFICATI". Nella categoria maschile un tabellone di qualificazione ha individuato i quattro giocatori per l'accesso al tabellone principale. In quest'ultimo la vittoria è andata con un

exploit a Martinet Pier Giacomo, proveniente dalle qualificazioni, che a sorpresa ha battuto il più qualificato Bonaventura Flavio di Milano. Da segnalare che nessuna delle quattro teste di serie è arrivata alla semifinale. Nella categoria femminile, conferma della nostra Rosset Paola, che ha battuto in Finale Testacci Laura, anche lei di Milano; semifinaliste De Biagi Monica e Ferrante Marina. Nell'attività agonistica, nell'8ª tappa del "Grand Prix Valle d'Aosta", il singolare maschile ha visto l'affermazione di giocatori fuori valle. Nella 3ª categoria, vittoria del milanese

Amosso Giorgio per 6/2 6/0 su Zorzi Davide dopo aver battuto Cremaschi Stefano in semifinale per 6/1 6/0. Nell'altra semifinale



La vincitrice Roberta Bencardino e la finalista

Zorzi Davide ha prevalso per 2/6 6/2 6/0 sul novarese Lazzaroni Flavio già vincitore del torneo di 4ª categoria. La finale è stata vinta sull'eporediese lezza Maurizio per 6/2 6/2. Nel singolare di 4ª categoria femminile, bell'affermazione

di Bencardino Roberta sulla nostra lacaccia Michela 6/3 6/3. Crisarà Olga, con una spalla dolorante, si è arresa alla torinese Brandimarte Federica 6/4 6/2. Il corso PROMOZIONALE GRATUITO per i bambini di Saint-Christophe ha preceduto l'inizio della Scuola di Tennis che, anche quest'anno, conta sul medesimo e collaudato staff: la maestra Scapillato Monica, per i bimbi dal 2001, il maestro Selmo Maurizio, il maestro D'Achille Roberto ed il collaboratore Cremaschi Stefano, per i diversi gradi di perfezionamento ed il maestro Gerbino Vincenzo per l'agonistica e per il corso sperimentale dei giovanissimi del 2002. Soddisfazione per il lavoro svolto da Ballerini Alex che ha riportato a fine stagione il 1° posto nella classifica Under 14 PROMO VDA. Il tradizionale torneo "all'italiana" che terminerà con una bicchierata natalizia è in corso e sta vedendo la momentanea supremazia di Ferro Gian Luca, Vuillermin Riccardo

e Salvemini Livio. Il successo della gara di sci riservata ai bambini delle elementari di Bret e Pallein ed ai



Finalisti torneo 3ª e 4ª con organizzatori

ragazzi della S.A.T., organizzata lo scorso inverno dalla Polisportiva, in collaborazione con la Biblioteca comunale, ci ha incoraggiati a ripetere l'esperienza. La gara, quest'anno, avrà luogo al termine di un corso organizzato dalla Polisportiva, con il supporto della Scuola di sci di Pila.

Maurizio Selmo

SEZIONE ATLETICA

La neonata sezione di atletica leggera promozionale e amatoriale, costituita nella primavera 2008, ha ottenuto un notevole riscontro

a due Trofei Promozionali che si sono svolti ad Aosta ed hanno corso nella gara dei 5000 in pista, organizzata a Saint-Christophe. Gli allenamenti per i bambini



Trofeo promozionale

da parte della comunità di Saint-Christophe e non solo. Ad oggi sono tesserati ben 24 bambini. Nel corso del 2008, i bambini aderenti hanno potuto partecipare

proseguono anche nella stagione invernale, nella struttura del PalaIndoor. Dal mese di marzo ricominceranno gli allenamenti all'aperto. Il prossimo anno è pre-



vista l'organizzazione di alcune gare sulla nostra pista; mentre i bambini saranno coinvolti in gare



PalaIndoor

anche nei Comuni limitrofi. Colgo l'occasione per invitare tutti i bambini e ragazzi, dai 6 ai 15 anni, a venire a trovarci. Saranno i benvenuti! Potete chiamare 3495781609.

Paola Congiu

